Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXVII — **Roma — Martedì, 13 aprile 1926** — **Numero 86**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Ministero dell'interno: Ricompense al valor civile . . . Pag. 1570

Numero di pubblicazione — **LEGGI E DECRETI**

858. — REGIO DECRETO-LEGGE 7 marzo 1926, n. 552.
Provvedimenti per lo sviluppo del servizio dei conti correnti ed assegni postali . . . . Pag. 1576

859. — REGIO DECRETO 14 febbraio 1926, n. 553.
Dichiarazione di pubblica utilità della espropriazione di parte delle costruzioni addossate al palazzo del Banco di San Giorgio, in Genova . . . . Pag. 1578

860. — REGIO DECRETO 7 marzo 1926, n. 555.
Attribuzioni alle Camere di commercio della Tripolitania e della Cirenaica in materia di disegni e modelli di fabbrica e di marchi internazionali . . . Pag. 1578

861. — REGIO DECRETO-LEGGE 3 aprile 1926, n. 564.
Proroga del termine di decadenza del contributo dello Stato per le case delle cooperative fra gli agenti ferroviari . . . . Pag. 1579

862. — REGIO DECRETO 21 febbraio 1926, n. 554.
Approvazione dello statuto della Congregazione di carità di Bogliano . . . . Pag. 1579

863. — REGIO DECRETO 21 febbraio 1926, n. 512.
Erezione in Ente morale della cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio Muratori, in Modena . . Pag. 1579

864. — REGIO DECRETO 4 marzo 1926, n. 521.
Approvazione dello statuto della Cassa di soccorso per il personale della Ferrovia Basaluzzo-Frugarolo e della Tramvia Novi-Ovada . . . . Pag. 1579

DECRETO MINISTERIALE 7 aprile 1926.
Costituzione delle Deputazioni di borsa per l'anno 1926. Pag. 1580

DECRETO MINISTERIALE 22 marzo 1926.
Nomina di membri nel Collegio consultivo dei periti doganali . . . . Pag. 1580

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle comunicazioni: Licenziamento dall'impiego del primo commesso postale Valli Roberto . . . . Pag. 1580

Ministero dell'economia nazionale: Corso medio dei cambi e media dei consolidati negoziati a contanti . . . Pag. 1581

Ministero delle finanze:
Smarrimento di ricevute . . . . Pag. 1581
Smarrimento di certificato (Elenco n. 55-bis). . Pag. 1581
Rettifiche d'intestazione . . . . Pag. 1582

BANDI DI CONCORSO

Ministero delle finanze: Concorso fra ricevitori del lotto pel conferimento di banchi a titolo di promozione . Pag. 1585

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO:

Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola, in Roma: Elenco delle obbligazioni 4 per cento sorteggiate nella 15ª estrazione del 1° aprile 1926 e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

Comune di Ancona: Elenco delle obbligazioni del prestito comunale estratte il 2 aprile 1926 e di quelle estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

« Ilva » Alti forni e acciaierie d'Italia, in Genova:

Elenco delle obbligazioni ipotecarie 4.50 per cento della ex Società siderurgica di Savona sorteggiate nella 14ª estrazione del 7 aprile 1926.

Elenco delle obbligazioni ipotecarie 4.50 per cento della ex Società siderurgica di Savona sorteggiate a tutto il 1925 e non ancora presentate per il rimborso.

Tramvie ed imprese elettriche, industriali ed agricole, in Roma: Elenco delle obbligazioni di 1ª e 2ª emissione estratte il 2 aprile 1926.

Officine e cantieri napoletani C. e TT. Pattison, in Napoli: Elenco delle obbligazioni 4.50 per cento sorteggiate il 1° aprile 1926.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 3 aprile 1926, ha fregiato con la medaglia d'oro al valor civile le persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati.

CASALI Vittorio, capo tecnico, il 13 agosto 1924 in Mazzè Canavese (Torino).

In occasione della piena del fiume Dora, che costituiva una grave minaccia per la diga e per l'officina idroelettrica « Baltea » vista l'impossibilità, nonostante sforzi tenaci, di far funzionare le paratoie per dare libero sfogo alle acque, sprezzante del pericolo, si portava col suo direttore ed altro valoroso su un argine in costruzione per aprire a colpi di piccone un varco alla piena e con faticoso lavoro, fra l'imperversare della bufera, riusciva nell'intento; ma per il crollo di un tratto dell'argine veniva poi travolto dalla furia delle acque; mirabile esempio di dedizione al dovere e di fulgido eroismo.

CURZI Leone, infermiere, il 25 luglio 1925 in San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno).

Conscio del gravissimo pericolo cui esponevasi, si calava in un pozzo in soccorso di un individuo che, scesovi allo scopo di riparare il tubo di presa dell'acqua, era rimasto vittima di gas venefici e di tre valorosi che avendolo preceduto nell'eroico tentativo erano l'uno dopo l'altro caduti nel pozzo privi di sensi e con eroica tenacia, ripetendo per ben cinque volte l'atto generoso, riusciva a portare all'aperto i corpi degli infelici, che la respirazione artificiale, subito praticata, non poteva per altro richiamare in vita.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia d'argento al valor civile alle sottoindicate persone:

POLO Giovanni Michele, muratore, il 14 aprile 1923 in Dorgali (Sassari).

Legato ad una fune calavasi in una profondissima caverna allo scopo di rintracciare e ricuperare il cadavere di un pastore ucciso da malfattori e dopo lungo, pericoloso lavoro riusciva nell'intento fornendo così all'autorità giudiziaria la prova del delitto e la possibilità di colpirne gli autori.

LO CASCIO Giuseppe / **LALA Luca** } il 18 maggio 1923 in Contessa Entellina (Palermo).

Inseguivano ed affrontavano due individui armati di fucile che avevano consumato una rapina e rispondendo con la propria arma al fuoco dei malfattori, con l'ausilio di altri volenterosi, li costringevano alla resa.

MACHICH Giovanni, pittore, il 14 ottobre 1924 in Rovigno d'Istria (Pola).

Accorreva sul luogo di un incendio ed abbattuta una porta della casa in fiamme, si slanciava per due volte in soccorso di una ragazza rimasta nell'interno; respinto dal fumo, caldo ed asfissiante, tentava nuovamente la prova, riuscendo alfine a raggiungere l'infelice già gravemente ustionata e caduta al suolo svenuta ed afferratala la portava all'aperto salvandola da sicura morte.

DI MARZO Gennaro, impiegato, il 21 novembre 1924 in Napoli.

In occasione di un gravissimo incendio sviluppatosi nella Galleria Umberto I, incurante del pericolo facevasi calare a mezzo di una fune in un cortiletto invaso da fumo e fiamme, indi, con difficile manovra, si portava in soccorso di una intera famiglia impossibilitata a porsi in salvo e traeva a salvamento, l'una dopo l'altra, cinque donne riportando nell'occasione non lievi danni alla persona.

DE CAMILLIS Giuseppe, bracciante, il 23 dicembre 1924 in Segni (Roma).

Con mirabile slancio altruistico accorreva in soccorso di un individuo caduto attraverso il binario mentre un treno stava per sopraggiungere e riusciva ad evitare un investimento mortale, ma esso stesso urtato dalla locomotiva riportava una grave lesione.

NEGRINELLI Pietro, di anni 12, il 24 febbraio 1925 in Lovere (Bergamo).

Vestito com'era, e benchè poco esperto nel nuoto, con ammirevole slancio altruistico gettavasi nelle fredde acque del lago d'Iseo e, con tenaci sforzi, riusciva a trarre in salvo un bambino accidentalmente cadutovi ed in procinto di annegare.

DRUETTA Luigi, casellante delle FF. SS., il 22 febbraio 1925 in Moncalieri (Torino).

Alla vista di una donna avanzata negli anni, avventuratasi in mezzo ad un binario mentre un treno stava per sopraggiungere, mosso da mirabile senso altruistico si slanciava al suo soccorso e riusciva a trarla in salvo senza poter evitare di essere esso stesso urtato dal convoglio e gettato al suolo in modo da riportare non lievi ferite.

PETTERINO Natale, agricoltore, il 26 febbraio 1925 in Gattinara (Novara).

Avvertito che quattro persone calatesi successivamente in un grosso tino di cemento, colte da asfissia correvano serio pericolo di morte, legato ad una fune si faceva calare da altri presenti nel tino e dopo molti sforzi riusciva a trarre in salvo tre dei pericolanti finchè, colpito anch'esso da sintomi di avvelenamento doveva desistere dalla sua opera generosa.

COLINI Enrico / **LANDRIANI Pasquale** } carabinieri Reali, il giorno 11 marzo 1925 in Mondragone (Caserta).

Consci del grave pericolo a cui esponevansi penetravano in una galleria in soccorso di due operai rimasti travolti da una

frana e dopo lungo e faticoso lavoro riuscivano ad estrarre ed a trasportare all'aperto i disgraziati nel momento stesso in cui la galleria franava completamente.

MARASCIULO Vito Antonio, commissario aggiunto di P. S., il 3 maggio 1925 in Treviso.

Attratto dalle grida di aiuto dei presenti, quantunque non molto esperto nel nuoto, si gettava vestito nelle acque del canale « Del Cristo » ingrossate da recenti pioggie, in soccorso di una bambina, che, accidentalmente caduta dalla sponda, veniva travolta dalla corrente e con poderosi sforzi ed evidente pericolo riusciva a trarre in salvo la pericolante.

GHITTURELLI Giuseppe, barcaiuolo, il 17 maggio 1925, in Peschiera (Verona).

Si slanciava a nuoto nelle acque del Garda in soccorso di due individui in procinto di annegare e con sforzi tenaci e sprezzo del pericolo riusciva a trarli, l'uno dopo l'altro, in salvo alla riva.

Alla memoria di **PRATI Emilio**, muratore, il 12 giugno 1925 in Ravenna.

Si calava in un pozzo in soccorso di un compagno che, scesovi per compiere alcuni lavori, era stato colto da asfissia, ma anch'esso, per effetto di gas venefici, cadeva esanime in acqua e perdeva miseramente la vita, vittima del proprio slancio altruistico.

Alla memoria di **TABARRONI Ettore**, infermiere, il 1° luglio 1925 in Bologna.

Attratto da grida di aiuto, saliva in un appartamento ove un individuo in preda a violenta eccitazione nervosa minacciava alcuni presenti e dopo lunga lotta, afferratolo per i capelli e per il mento, riusciva ad immobilizzarlo fino al sopraggiungere di alcuni agenti e pompieri; ma da ultimo, morso gravemente ad un dito dallo esaltato, riportava una infezione cancrenosa che dopo alcuni giorni gli causava la morte.

CANALI Attilio, muratore, l'11 luglio 1925 in Predappio (Forlì).

Avvertito che un ragazzo, gettatosi in un canale per tentare il salvataggio di un fratellino in procinto di annegare, era scomparso sott'acqua, tuffavasi a sua volta e dopo reiterati tentativi riusciva a rintracciare e con non lieve fatica a trarre in salvo il pericolante.

Alla memoria di **STIPA Giuseppe**, marmista, il 25 luglio 1925 in San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno).

Conscio del gravissimo pericolo cui esponevasi, si calava in un pozzo in soccorso di un individuo che, scesovi allo scopo di riparare il tubo di presa dell'acqua, era rimasto vittima di gas venefici e di altro valoroso che, avendolo preceduto nell'eroico tentativo, era caduto nel pozzo privo di sensi; ma colto egli stesso dalle esalazioni venefiche perdeva la vita, vittima del suo slancio altruistico.

VOLTATTORNI Nazzareno, contadino, il 25 luglio 1925 in San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno).

Conscio del gravissimo pericolo cui esponevasi, si calava in un pozzo in soccorso di un individuo che, scesovi allo scopo di riparare il tubo di presa dell'acqua, era rimasto vittima di gas venefici e di due valorosi che, avendolo preceduto nell'eroico tentativo, erano caduti l'uno dopo l'altro nel pozzo privi di sensi; ma colpito a sua volta da asfissia sarebbe perito senza l'intervento di altro coraggioso.

Alla memoria di **PULCINI Guglielmo**, capo mastro, il 25 luglio 1925 in San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno).

Conscio del gravissimo pericolo cui esponevasi, si calava in un pozzo in soccorso di un individuo che, scesovi allo scopo di riparare il tubo di presa dell'acqua, era rimasto vittima di gas venefici e di due valorosi che, avendolo preceduto nell'eroico tentativo, erano l'uno dopo l'altro caduti nel pozzo privi di sensi; ma, colto egli stesso dalle esalazioni venefiche perdeva la vita, vittima del suo slancio altruistico.

PAZZAGLIA Mario, muratore, il 25 luglio 1925 in San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno).

Conscio del gravissimo pericolo cui esponevasi, si calava in un pozzo in soccorso di un individuo che, scesovi allo scopo di riparare il tubo di presa dell'acqua, era rimasto vittima di gas venefici e di quattro valorosi che, avendolo preceduto nell'eroico tentativo, erano caduti l'uno dopo l'altro nel pozzo privi di sensi e, legato con una fune uno degli infelici consentiva ad altri accorsi di trarlo in salvo risalendo poscia all'aperto appena in tempo per non soccombere esso stesso all'azione delle esalazioni mortifere.

GHEDINA Giuseppe, falegname
THABER Pietro, giornaliero
APOLLONIO Luigi, falegname
il 15 settembre 1925 in Ampezzo (Belluno).

Sprezzanti del pericolo, si portavano in soccorso di due alpinisti vittime di un grave incidente in alta montagna e sorpresi dalla tormenta e, raggiunti dopo ardua ascesa i due malcapitati, riuscivano con faticosa manovra a portare in salvo uno di essi, mentre l'altro, lungo il cammino, in seguito alle ferite riportate, perdeva la vita.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottonominate persone.

GARELLO Luigi, fabbro, il 14 febbraio 1922 e 27 maggio 1924 in Ormea (Cuneo).

In due diverse occasioni, gettavasi risolutamente nella impetuosa corrente del Tanaro per portar soccorso ad uno stesso individuo che, affetto da epilessia, caduto in acqua era in pericolo di annegare; ma mentre la prima volta riusciva a salvare lo sventurato, la seconda riusciva soltanto a portarne alla riva il cadavere.

MONTEFORTE Calogero, contadino, il 14 giugno 1922 in Pietraperzia (Caltanissetta).

Alla vista di quattro sconosciuti che, rubata una mula, tentavano di compiere altri furti, armatosi di un fucile si dava all'inseguimento dei malfattori e, rispondendo con la sua arma al fuoco delle loro rivoltelle, uno ne feriva ed altri due riusciva a trarre in arresto.

MONTEFORTE Giuseppe, contadino, il 14 giugno 1922 in Pietraperzia (Caltanissetta).

Benchè inerme coadiuvava un suo fratello nell'inseguimento di alcuni malfattori armati che avevano consumata una rapina ed altre tentavano di compiere e dopo ardua fatica e benchè fatto segno a colpi d'arma da fuoco, raggiungeva due di essi e li traeva in arresto.

CAMPISI Antonio, Regia guardia di finanza, il 2 luglio 1922 in Donada (Rovigo).

Completamente vestito gettavasi nelle profonde acque del Po e dopo non lievi sforzi riusciva a trarre in salvo un ragazzo che, senza il suo generoso intervento, sarebbe certamente annegato.

ASSOCIAZIONE ASSISTENZA PUBBLICA MILANESE « Croce Verde » di Milano, il 2, 3, 4 agosto 1922 in Milano.

In occasione di gravi conflitti provocati da elementi anarcoidi accorreva con i suoi militi e le proprie auto-lettighe ove più grave era la mischia, più vivo lo scambio della fucileria fra le parti contendenti, allo scopo di portare soccorso ai feriti ed ai morenti e di alleviare le conseguenze della lotta, dando ovunque esempio, in mezzo allo scatenarsi degli odi di parte, di filantropia e di sprezzo del pericolo.

RODOLFO ANGELO VITTORIO FORTUNATO, di anni 10, scolaro, il giorno 11 ottobre 1922 in Cogoleto (Genova).

Scorta una bambina in procinto di essere investita da un'automobile, con generoso impulso slanciavasi in suo soccorso e riusciva a porla fuori pericolo; esso stesso veniva però investito e travolto riportando, per puro caso, soltanto lievi contusioni.

ALTIERI avv. Eduardo, il 2 novembre 1922 in Napoli.

Esponendosi a non lieve pericolo affrontava numerosi malviventi armati che, con grida e minaccie, terrorizzavano la popolazione e, col suo energico contegno, pur fatto segno a colpi d'arma da fuoco fortunatamente andati a vuoto, contribuiva ad assicurarli alla giustizia.

GIAQUINTO Pasquale, vigile nettezza urbana, il 2 novembre 1922, in Napoli.

Esponendosi a non lieve pericolo affrontava numerosi malviventi armati che, con grida e minaccie, terrorizzavano la popolazione e col suo energico contegno, pur fatto segno ad un colpo di pugnale che lo lasciava fortunatamente illeso, contribuiva ad assicurarli alla giustizia.

ABRUZZO Antonino, vigile nettezza urbana, il 2 novembre 1922 in Napoli.

Esponendosi a non lieve pericolo affrontava numerosi malviventi armati che, con grida e minaccie, terrorizzavano la popolazione e col suo energico contegno contribuiva ad assicurarli alla giustizia.

VENTURA Giuseppe, negoziante, il 14 aprile 1923 in Dorgali (Sassari).

Legato ad una fune calavasi in una profonda caverna e cooperava efficacemente con altro valoroso nell'opera di ricupero del cadavere di un pastore ucciso da malfattori e dopo lungo e pericoloso lavoro riusciva nell'intento, fornendo così all'autorità giudiziaria la prova del delitto e la possibilità di colpirne gli autori.

RAVETTA Giuseppina, il 2 giugno 1923 in Bellagio (Como).

Scorto un bambino che, caduto nelle acque del lago di Como stava per annegare, gettavasi, vestita com'era, in acqua e raggiunto a nuoto l'infelice riusciva con grandi sforzi e con pericolo per la propria vita a trarlo in salvo.

ANDREOZZI GIUSEPPE, caffettiere, il 27 ottobre 1923 in Giuliano (Napoli).

Conscio del pericolo a cui si esponeva, legato ad una fune facevasi calare in una cantina in soccorso di tre persone colpite da esalazioni di anidride carbonica e con l'aiuto di altro coraggioso riusciva a salvare da sicura morte i pericolanti.

GRANATA ANTONIO PIETRO, il 27 ottobre 1923 in Giuliano (Napoli).

Seguendo l'esempio di altro coraggioso, legato ad una fune facevasi calare in una cantina in soccorso di tre persone colpite da esalazioni di anidride carbonica e con non lieve fatica riusciva a salvare da sicura morte i pericolanti.

GRAZIOSO Antonio, sediaro, il 27 ottobre 1923 in Giuliano (Napoli).

Conscio del pericolo cui andava incontro scendeva in una cantina in soccorso di due persone colpite da esalazioni di anidride carbonica; ma per effetto del gas mefitico, caduto privo di sensi, sarebbe rimasto vittima del suo generoso altruismo, senza il pronto intervento di altri animosi.

MATRICARDI Carlo, il 6, 7, 8 e 9 dicembre 1923 in Rieti (Roma).

In occasione della grave inondazione provocata dalla piena dei fiumi Turano e Velino, insieme ad altri animosi si portava di notte, con una fragile imbarcazione, nei luoghi maggiormente minacciati e da una casa già invasa dalle acque riusciva a trarre in salvo tre persone. Nei giorni successivi perseverava nell'opera di soccorso ovunque recando aiuto e conforto ai colpiti dalla sventura.

Al Labaro del 5° reggimento alpini, nel dicembre 1923 in Darfo (Brescia).

Accorrendo con meravigliosa prontezza da Breno e da Edolo sui luoghi devastati dalla disastrosa discesa delle acque del lago di Gleno nella valle di Angolo e più specialmente a Darfo spiegando ardimentosa, proficua ed instancabile opera di soccorso a favore di quelle sventurate popolazioni durante quindici rigide giornate, la maggior parte del battaglione Tirano del 5° reggimento alpini rinnovava le prove di altruismo, di tenacia, di spirito di sacrificio e di coraggio date dalle truppe alpine in ogni occasione di pace e di guerra.

Al Labaro della 14ª legione della M. V. S. N., dicembre 1923 in Valle del Dezzo (Bergamo).

Prontamente giunti sul luogo del disastro causato dalla rottura della diga del lago di Gleno, i reparti della legione furono, nella febbrile, intensa opera di soccorso, magnifici esempi di coraggio, di abnegazione e di perseveranza nello esporsi per il salvataggio dei superstiti, per il recupero dei cadaveri e per costruire dighe, ricoveri ed opere di difesa, malgrado le condizioni atmosferiche estremamente sfavorevoli, imponendosi così alla generale ammirazione.

Al Labaro della 15ª legione della M. V. S. N., dicembre 1923 in Corna Darfo (Brescia).

Prontamente giunti sul luogo del disastro causato dalla rottura della diga del lago di Gleno, i reparti della legione furono, nella febbrile, intensa opera di soccorso, magnifici esempi di coraggio, di abnegazione e di perseveranza nello esporsi per il salvataggio dei superstiti, per il recupero dei cadaveri e per costruire dighe, ricoveri ed opere di difesa, malgrado le condizioni atmosferiche estremamente sfavorevoli, imponendosi così alla generale ammirazione.

S. E. il conte avv. Giacomo SUARDO
On. Augusto TURATI
nel dicembre 1923 in Valle d'Angolo e Darfo (prov. di Bergamo e Brescia).

Con nobile ed ammirevole slancio accorse immediatamente sui luoghi colpiti dal disastro del Gleno, rimanendo per diversi giorni fra i suoi militi, esempio a tutti di altruismo, di spirito di sacrificio e di audacia.

BIGNAMINI Ferruccio, maggiore di fanteria, nel dicembre 1923 in Darfo e Valle d'Angolo (Brescia).

Durante quindici giorni, ed in circostanze atmosferiche estremamente avverse, diresse ed animò con efficace slancio l'opera di considerevoli nuclei del Regio esercito e della Milizia in soccorso delle popolazioni colpite dal disastro del Gleno.

GAMBOTTO Paolo, contadino, il 26 giugno 1924 in Occimiano (Alessandria).

Affrontava risolutamente un cavallo attaccato ad un carretto che presa la mano al conducente, avanzava a corsa precipitosa verso l'abitato, ma travolto dal veicolo riportava la frattura del femore destro mentre il cavallo, fatto deviare nella sua corsa, andava a fermarsi contro alcuni mucchi di ghiaia.

ZANETTI Tommaso di Bortolo, barcaiuolo
ZUANELLI Battista, barcaiuolo
ZANETTI Tommaso di Ernesto, barcaiuolo
ZAMBIASI Luigi, barcaiuolo
FRAVEZZI Angelo, barcaiuolo
FERRARI Giovanni, barcaiuolo
il 1° luglio 1924 in Toscolano (Brescia).

Alla vista di un barcone che, a causa di una forte tempesta erasi capovolto nel lago di Garda, accorrevano con una barca da pesca e, dopo aspra lotta contro la furia delle acque, riuscivano a trarre in salvo due marinai in pericolo di annegare.

FILIBERTI Massimo, soldato nel 16° reggimento artiglieria da campagna, il 10 luglio 1924 in Iseo (Brescia).

Gettavasi completamente vestito nelle acque del lago in soccorso di un bambino accidentalmente cadutovi e, raggiuntolo in breve, riusciva a trarlo in salvo.

NICOLETTI Luigi, casellante ferroviario, il 28 settembre 1924 in Santa Lucia di Piave (Treviso).

Con slancio altruistico si calava in un pozzo profondo in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi stava per annegare e, posto in salvo il fanciullo, col concorso di altri volenterosi, aggrappandosi al tubo di presa dell'acqua risaliva all'aperto.

GALLO Gaetano, sottocapo vigili urbani il 21 novembre 1924 in Napoli.

In occasione di un gravissimo incendio sviluppatosi nella Galleria Umberto I, con ammirevole slancio saliva le scale dello stabile invaso dal fumo e dalle fiamme e, portandosi al 2° piano, traeva in salvo una persona che, colpita da asfissia, era caduta priva di sensi e correva grave, imminente pericolo.

RUSSO Antonio, vigile del fuoco, il 21 novembre 1924 in Napoli.

In occasione di un gravissimo incendio sviluppatosi nella Galleria Umberto I, non curante del pericolo, portavasi, mediante una scala di corda, fino al terzo piano dello stabile in fiamme e servendosi dello stesso mezzo, in condizioni particolarmente difficili riusciva a trarre in salvo una giovane.

ROSSI Augusto, Regia guardia di finanza, il 21 novembre 1924 in Senales (Trento).

In occasione dell'incendio che distrusse l'abitato di Certosa in Val Senales, sprezzante del pericolo penetrava in una casa già in preda alle fiamme e riusciva a trarre in salvo un bambino abbandonato dai genitori fuggiti in preda a folle terrore.

GASPA Francesco, appuntato Regia guardia di finanza, il 21 novembre 1924 in Senales (Trento).

In occasione dell'incendio che distrusse l'abitato di Certosa in Val Senales, sprezzante del pericolo penetrava in una casa già in preda alle fiamme e riusciva a trarre in salvo un bambino abbandonato dai genitori fuggiti in preda a folle terrore.

GARZELLA Ranieri, industriale, il 15 novembre 1923, 12 marzo e 22 novembre 1924 in Cascina (Pisa).

Sempre primo ad accorrere dove fosse un pericolo da affrontare ed un salvataggio da compiere, in tempi diversi affrontava e riusciva a fermare due cavalli datisi alla fuga lungo vie frequentate, in altra occasione accorreva sul luogo di un incendio ed accertatosi, non senza pericolo, che nessun individuo era minacciato dal fuoco, si prodigava nell'opera di spegnimento.

CANEPA Emanuele, operaio
NEBBIA Stefano, operaio
Rev. GOLZIO don Francesco, parroco di Altessano
} il 27 novembre 1924 in Venaria Reale (Torino).

Affrontando il pericolo di nuovi crolli, accorrevano in soccorso di un operaio rimasto travolto dal crollo di un muro di una casa in costruzione e dopo difficile e faticoso lavoro riuscivano a trarre dalle macerie il malcapitato.

RUGGIERO Samuele, carabiniere Reale, il 1° dicembre 1924 in Andria (Bari).

Alla vista di un bambino che, fermo in mezzo al binario di una tramvia a vapore, stava per essere investito da alcuni vagoni in manovra, sprezzante dell'evidente pericolo si slanciava in soccorso del pericolante e riusciva a trarlo in salvo.

SELEGHIN Giovanni, operaio, milite della M. V. S. N., il 19 gennaio 1925 in Venezia.

Alla vista di un bambino caduto accidentalmente in un canale, senza indugio si gettava in acqua e con sforzi non lievi riusciva a trarre in salvo il pericolante.

FACCHINI Giorgio, chauffeur municipale, il 20 gennaio 1925 in Bari.

Con prontezza ed ardimento affrontava un individuo che, armato di un lungo coltello, tentava colpire un compagno di lavoro col quale era venuto a diverbio e dopo breve, ma pericolosa colluttazione, riusciva a disarmarlo.

COLLAREDA Carlo, operaio, il 20 gennaio 1925 in Ovaro (Udine).

Conscio del grave pericolo a cui si esponeva accorreva in aiuto di un compagno ferito dallo scoppio di una mina e lo trasportava in luogo sicuro sottraendolo all'imminente esplosione di altre mine.

DIOTALLEVI Guerrino, facchino, il 21 gennaio 1925 in Pesaro.

Con ardimento non comune penetrava in una stanza ove erasi sviluppato un incendio ed afferrata una vecchia gravemente minacciata dalle fiamme la trasportava di peso in salvo.

TESSA Carlo, capo officina, il 12 febbraio 1925 in Torino.

In occasione di un gravissimo incendio sviluppatosi in un reparto di una fabbrica di automobili accorreva fra i primi e si prodigava nelle operazioni di spegnimento, allontanando fra l'altro dalle fiamme tre bombole di ossigeno che, col loro scoppio, avrebbero causato maggiori danni e probabili disgrazie alle persone.

BEANO Raimondo, meccanico, il 12 febbraio 1925 in Torino.

In occasione di un gravissimo incendio sviluppatosi in un reparto di una fabbrica d'automobili accorreva fra i primi e si prodigava nelle opere di spegnimento, allontanando fra l'altro dalle fiamme una bombola di ossigeno che, col suo scoppio, avrebbe causato maggiori danni e probabili disgrazie alle persone.

FRANCHINI Franco, chauffeur, il 15 febbraio 1925 in Roma.

Con ammirevole slancio affrontava due cavalli attaccati ad un furgone che, datisi alla fuga lungo vie frequentate della città, minacciavano l'incolumità dei passanti e dopo considerevoli sforzi e non lieve pericolo riusciva a fermarli.

DEL PRETE Giovanni, maresciallo della Regia guardia di finanza, il 18 febbraio 1925 in Campodolcino (Sondrio).

Alcune valanghe essendosi abbattute, in seguito ad abbondanti nevicate, su caseggiati del Comune e di Comuni vicini, alla testa dei suoi dipendenti accorreva dove maggiore era il pericolo, e prestava la sua opera alacre ed infaticabile nel salvataggio dei sepolti, in soccorso dei feriti, nella estrazione delle vittime, dando ovunque esempio di spirito di sacrificio e di attaccamento al dovere.

PENZO Attilio, Regia guardia di finanza
NOGARA Pietro, Regia guardia di finanza
CAMMARATA Ernesto, brigadiere Regia guardia di finanza
MARINO Giuseppe, sottobrigadiere Regia guardia di finanza
COMERI Angelo, Regia guardia di finanza
} il 14-18 febbraio 1925 in Campodolcino (Sondrio).

Alcune valanghe essendosi abbattute, in seguito ad abbondanti nevicate, su caseggiati del Comune e di Comuni vicini, seguendo l'esempio del loro comandante accorrevano dove maggiore era il pericolo, e prestavano la loro opera alacre ed infaticabile, nel salvataggio dei sepolti, in soccorso dei feriti, nella estrazione delle vittime, dando ovunque esempio di spirito di sacrificio e di attaccamento al dovere.

TAMAGNI Pietro, brigadiere dei carabinieri Reali, il 14-18 febbraio 1925 in Campodolcino (Sondrio).

Alcune valanghe essendosi abbattute, in seguito ad abbondanti nevicate, su caseggiati del Comune e di Comuni vicini, con un suo dipendente accorreva dove maggiore era il pericolo, e prestava la sua opera alacre ed infaticabile nel salvataggio dei sepolti, in soccorso dei feriti, nella estrazione delle vittime, dando ovunque esempio di spirito di sacrificio e di attaccamento al dovere.

MARITAN Giov. Battista, carabiniere Reale, il 14-18 febbraio 1925 in Campodolcino (Sondrio).

Alcune valanghe essendosi abbattute, in seguito ad abbondanti nevicate, su caseggiati del Comune e di Comuni vicini, con il suo brigadiere accorreva dove maggiore era il pericolo e prestava la sua opera alacre ed infaticabile nel salvataggio dei sepolti, in soccorso dei feriti, nella strazione delle vittime, dando ovunque esempio di spirito di sacrificio e di attaccamento al dovere.

PATRIARCA Celeste, agricoltore, il 26 febbraio 1925 in Gattinara (Novara).

Legato ad una fune si faceva calare in un grosso tino di cemento dove quattro persone erano l'una dopo l'altra cadute, colte da asfissia, e riusciva a trarre in salvo uno dei malcapitati dopo che gli altri erano già stati salvati da altro animoso.

BALLERINI Armando, macellaio, il 1° marzo 1925 in Campi Bisenzio (Firenze).

Si slanciava a nuoto nel fiume Bisenzio per recare soccorso ad una giovane che, cadutavi accidentalmente, era trasportata dalla corrente e, raggiunta la pericolante, con tenaci sforzi riusciva a trarla in salvo.

STRIPPOLI Cristoforo, operaio
MARCHIARONI Benedetto, operaio
} il 2 marzo 1925 in Roma.

Noncuranti del grave pericolo facevansi calare in un profondo pozzo in escavazione per portar soccorso a due compagni di la-

voro sepolti da una frana del terreno, ma colpiti essi stessi da nuovo materiale caduto dovevano essere estratti, malconci, da altri operai.

FARAGLIA Riccardo, appuntato dei CC. RR.
BALDI Alberto, brigadiere dei CC. RR. } il 6 marzo 1925 in Resina (Napoli).

Accorrevano in aiuto di una guida del Vesuvio che, per un franamento del terreno, caduto sull'orlo del cratere, era nella impossibilità di compiere qualsiasi movimento pel pericolo di precipitare nella voragine e con loro grave rischio, calatisi fino a raggiungere il malcapitato riuscivano a ricondurlo in salvo.

D'ACO Rosario, maresciallo dei CC. RR.
TOMMASINO Vito, contadino } l'11 marzo 1925 in Mondragone (Caserta).

Consci del pericolo cui andavano incontro, seguendo l'esempio di altri valorosi, penetravano in una galleria in aiuto di due operai rimasti travolti da una frana e coadiuvavano i primi accorsi nelle operazioni di estrazione dei due disgraziati riuscendo a trasportarli all'aperto nel momento stesso in cui la galleria franava completamente.

D'ANGELO Mariano, operaio, il 17 marzo 1925 in Roma.

Con ammirevole slancio altruistico accorreva in soccorso di un compagno che, intento a lavori di scavo, era stato travolto da una frana del terreno; ma investito esso stesso da altro terreno franato non poteva condurre a termine la sua opera generosa e riportava gravissime lesioni.

MERLANO Giuseppe, esercente, il 29 marzo 1925 in Tassarolo (Alessandria).

Affrontava risolutamente un cavallo attaccato ad una vettura che, lasciato incustodito dal conducente, erasi dato a corsa veloce con grave pericolo dei passanti e di una signora ed una bambina rimaste sul veicolo; ma riuscito vano il primo tentativo saltava sul veicolo stesso e, sporgendosi sulla groppa dell'animale afferratene le redini, riusciva a fermarlo.

TOPPAZZINI Giovanni, guardia urbana, il 1° aprile 1925 in S. Daniele del Friuli (Udine).

Slanciavasi alla testa di un cavallo attaccato ad un carro datosi a precipitosa fuga lungo una via in discesa e dopo essere stato trascinato per tratto non breve, riusciva a fermare l'imbizzarrito animale, evitando disgrazie ai numerosi passanti ed a due donne che si trovavano sul veicolo.

ROSSI Luigi, oste, il 12 aprile 1925 in Paullo (Milano).

Gettavasi vestito com'era nel canale Muzza in soccorso di un ragazzo che, cedutovi accidentalmente, stava per annegare e dopo non lievi sforzi, riusciva, con suo pericolo, a trarlo in salvo.

RICCI dott. Aldo, medico, il 24 aprile 1925 in Mondavio (Pesaro).

Affrontava un demente che, dalla finestra della sua abitazione, aveva sparato alcuni colpi di fucile e con la stessa arma si era poscia ferito e dopo viva lotta e con suo grave pericolo riusciva a disarmarlo.

CARATI Romolo, operaio, il 27 aprile 1925 in Milano.

Vestito com'era si gettava nel Naviglio in soccorso d'una giovane che, intenta a lavare, era accidentalmente caduta nel canale e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva con non lieve fatica e pericolo a trarla in salvo alla riva.

BO Mario di anni 14, il 29 aprile 1925 in Colorno (Parma).

Vestito com'era gettavasi nella profonda e torbida corrente del torrente Parma e traeva in salvo una bambina che, caduta accidentalmente in acqua, correva imminente pericolo di annegare.

MANINI Angelo di anni 11, il 3 maggio 1925 in Orzivecchi (Brescia).

Visto il corpo di un bambino trasportato dalla corrente della roggia Martinengo con slancio mirabile, in considerazione della sua giovane età, gettavasi in acqua e dopo alcuni metri di percorso a guado, riusciva a raggiungere ed a trarre in salvo il pericolante.

MAGNANINI Angelo, cantoniere, il 6 maggio 1925 in Reggio Emilia.

Slanciavasi risolutamente contro una pariglia di cavalli che, attaccata ad un carro militare, erasi data a corsa precipitosa lungo una via frequentata riuscendo, dopo lunghi e tenaci sforzi, a fermarla evitando possibili disgrazie.

LINATI Giuseppe, cantoniere, il 12 maggio 1925 in Melegnano (Milano).

Con ardimento e prontezza gettavasi semivestito a nuoto nelle veloci acque del Lambro in soccorso di un giovane che, caduto in acqua da un canotto erasi aggrappato ad una corda e correva serio pericolo di annegare e, raggiuntolo, riusciva a collocarlo in una imbarcazione condotta da altro volenteroso ed a trarlo così in salvo.

MUSA Luigi, guardia privata, il 12 maggio 1925 in Ferentino (Roma).

Con sprezzo del pericolo affrontava un cane idrofobo ed a breve distanza sparandogli contro alcuni colpi di rivoltella lo uccideva.

PERIANO Sebastiano, barcaiuolo, il 15 maggio 1925 in Torino.

Slanciavasi prontamente a nuoto nelle acque del Po in soccorso di un bambino accidentalmente cadutovi e della domestica cui il bambino stesso era affidato la quale, quantunque inesperta al nuoto, s'era gettata anch'essa in acqua e stava per affogare e con sforzi tenaci riusciva a trarre l'uno dopo l'altra in salvo.

MARINONI Rosolino, soldato di cavalleria, il 22 maggio 1925 in Milano.

Slanciavasi animosamente contro un cavallo che, lasciato incustodito, erasi dato a corsa sfrenata lungo una via in sensibile discesa e molto frequentata e, con tenaci sforzi, riusciva a fermarlo evitando possibili disgrazie.

RONCAGLIA Leonzio, bracciante, il 23 maggio 1925 in Modena.

Alle grida di un individuo in procinto di annegare nel fiume Secchia, prontamente accorreva e gettatosi semivestito a nuoto, riusciva dopo non lievi sforzi a trarre in salvo il pericolante.

PUCCI Vittorio, bracciante, il 26 maggio 1925 in Pisa.

Sprezzante del pericolo si slanciava alla testa di un cavallo che, datosi a precipitosa fuga per le vie della città, aveva già travolto e ridotto in fin di vita un individuo ed afferratolo per le briglie, dopo essere stato trascinato per parecchi metri, riusciva a fermarlo evitando ulteriori disgrazie.

VITTORIOSI Vittorio di anni 16, muratore, il 27 maggio 1925 in Castelnuovo Rangone (Modena).

Si slanciava in soccorso di due fanciulle in procinto di annegare nel torrente « Tiepido » e, raggiuntele a guado, malgrado la forte corrente, riusciva a portarle l'una dopo l'altra in salvo.

SALOMONE Antonio, renaiuolo, il 1° giugno 1925 in Torino.

Alla vista di un uomo che, a scopo suicida erasi gettato nel Po, slanciavasi animosamente in acqua e, raggiuntolo a nuoto, dopo considerevoli sforzi riusciva a trarlo in salvo.

POZZOLI Ambrogio, negoziante, il 6 giugno 1925 in Milano.

Completamente vestito si slanciava nelle acque del Naviglio in soccorso di una bambina accidentalmente cadutavi e, con suo pericolo, e dopo non lievi sforzi riusciva a trarla in salvo.

RASPINO Pietro, manovale, il 10 giugno 1925 in Torino.

Si slanciava nelle acque del Po in soccorso di un bagnante che, preso da improvviso malore, era stato travolto dalla corrente e, raggiuntolo, dopo notevoli sforzi riusciva a trarlo in salvo alla riva.

TONZIG Antonio, studente, il 10 giugno 1925 in Padova.

Alla vista di un mulo trainante una carretta militare che, senza guidatore, erasi dato alla fuga lungo una via molto frequentata della città minacciando di investire alcuni ragazzi, si gettava animosamente contro l'imbizzarrito animale e riusciva a farne deviare la corsa; ma trascinato e travolto esso stesso dal veicolo, riportava non lievi ferite.

VALMORI Giacomo di anni 11, l'11 giugno 1925 in Predappio (Forlì).

Alla vista di un fratellino caduto in un canale, quantunque inesperto del nuoto si gettava con slancio generoso in acqua; ma toccato il fondo e rimasto impigliato nella melma, sarebbe rimasto vittima del suo slancio fraterno senza l'intevento di altro animoso.

BORTOLOTTI Pietro, chauffeur, il 18 giugno 1925 in Salò (Brescia).

Si slanciava semivestito a nuoto nel lago di Garda in soccorso di un ragazzo in procinto di annegare e, raggiuntolo, riusciva a trarlo in salvo.

MOLASCHI Pietro di anni 10, il 6 luglio 1925 in Casalpusterlengo (Milano).

Alla vista di un bambino caduto accidentalmente in un canale ed in procinto di annegare, con mirabile slancio si gettava in acqua ed afferrato il pericolante, riusciva a condurlo in prossimità della riva, ma vinto dalla corrente avrebbe anch'esso corso grave pericolo di morte, senza l'aiuto di un volenteroso che, dalla riva stessa, riusciva a trarre entrambi in salvo.

BARBERIS Domenico, operaio, il 7 luglio 1925 in Sesto S. Giovanni (Milano).

Con slancio altruistico scendeva, attraverso una botola, in un sotterraneo dello stabilimento della Società Acciaierie e Ferriere Lombarde, in soccorso di tre operai ivi colti da asfissia; ma per effetto di gas venefici cadeva anch'esso privo di sensi e sarebbe perito senza l'intervento di altri volenterosi.

ARATA Luigi, operaio, il 7 luglio 1925 in Sesto S. Giovanni (Milano).

Scendeva attraverso una botola, in un sotterraneo dello stabilimento della Società Acciaierie e Ferriere Lombarde, in soccorso di tre operai ivi colti da asfissia e di un valoroso che, slanciatosi in loro aiuto, era anch'esso caduto privo di sensi e tentava di portare quest'ultimo in salvo all'aperto; ma, colto dai primi sintomi di soffocamento, doveva desistere dalla generosa impresa.

ROSSI Luigi, operaio, il 7 luglio 1925 in Sesto S. Giovanni (Milano).

Con l'ausilio di mezzi tecnici e legato ad una fune, si faceva calare attraverso una botola in un sotterraneo dello stabilimento della Società Acciaierie e Ferriere Lombarde, in soccorso di tre operai ivi colti da asfissia e di un valoroso che, slanciatosi in loro aiuto, era anch'esso caduto privo di sensi ed afferrato quest'ultimo, riusciva a portarlo all'aperto, salvandolo da sicura morte.

VIGNOLO Giuseppe Eugenio, contadino, l'8 luglio 1925 in Ovada (Alessandria).

Si gettava vestito nella corrente impetuosa del torrente Orba e riusciva a salvare un ragazzo che, caduto accidentalmente in acqua, correva pericolo di annegare.

DEL GAMBA Santi, manovale, il 9 luglio 1925 in Montopoli Valdarno (Firenze).

Accorreva in aiuto di un compagno di lavoro che, per il contatto di un filo di ferro che aveva nelle mani, con un filo elettrico, era stato investito dalla corrente; ma investito a sua volta dalla corrente stessa, avrebbe corso serio pericolo senza il pronto intervento di altro animoso.

DONATI Giuseppe, manovale, il 9 luglio 1925 in Montopoli Valdarno (Firenze).

Alla vista di due compagni di lavoro rimasti investiti dalla corrente elettrica a causa di un fortuito contatto, accorreva in loro soccorso e, con suo pericolo, servendosi di un bastone, riusciva a salvare i due malcapitati.

BENSI Mario, muratore, il 15 luglio 1925 in Alessandria.

Si slanciava nelle acque del Tanaro in soccorso di un giovane gettatosi nel fiume a scopo suicida e, raggiuntolo a nuoto, dopo sforzi non lievi, riusciva a trarlo in salvo.

DE CAPUA Bruno, sindaco, il 23 luglio 1925 in Longobucco (Cosenza).

Affrontava e tentava di disarmare un individuo che, dopo aver mortalmente ferito di coltello un avversario, tentava di darsi alla fuga; ma colpito a sua volta doveva desistere dal generoso proposito, dando però modo alla forza pubblica di sopraggiungere e trarre in arresto l'assassino.

LOMBARDO Matteo, tramviere, il 25 luglio 1925 in Catania.

Affrontava un toro inferocito datosi alla fuga lungo vie frequentate della città e, dopo sforzi non comuni, riusciva a fermarlo riportando però varie contusioni.

Alla memoria di **TROIANI Luigi,** il 25 luglio 1925 in S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno).

Si calava in un pozzo in soccorso di un individuo che, scesovi allo scopo di riparare il tubo di presa dell'acqua, colto da asfissia non dava più segni di vita: ma, per effetto di gas venefici, cadeva anch'esso nel fondo e vi perdeva miseramente la vita, vittima del suo slancio altruistico.

GIUSTI Salvatore, guardia municipale, il 17 agosto 1925 in Viterbo (Roma).

Slanciavasi alla testa di un mulo attaccato ad un carrozzino che avendo preso la mano al conducente, erasi dato alla fuga lungo una via in discesa ed assai affollata e dopo essere stato trascinato per vari metri, riusciva a fermare l'imbizzarrito animale evitando possibili disgrazie.

QUECCHIA Pietro, fornaio, il 23 agosto 1925 in Salò (Brescia).

Si slanciava a nuoto nel lago di Garda in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi, stava per affogare e con non lievi sforzi, riusciva a trarlo in salvo.

ZANCHI Giuseppe Francesco, contadino, il 10 ottobre 1925 in Ranica (Bergamo).

Per tre volte consecutive si gettava a nuoto in un canale traendo in salvo tre bambini che, accidentalmente caduti in acqua, sarebbero annegati senza il suo pronto intervento.

S. E. il Ministro per l'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

SABATINI Maria, di anni 12, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 ottobre 1922 in Monte Argentario (Grosseto).

MAGNELLI Amerigo, avventizio postale, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 giugno 1923 in Firenze.

PEDRAZZI Casimiro, macchinista delle ferrovie dello Stato, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 dicembre 1923 in Castronno (Como).

Legione dei Carabinieri Reali di Milano, per l'azione coraggiosa compiuta nel dicembre 1923 in Darfo e Valle del Dezzo (provincie di Brescia e Bergamo).

7° **Reggimento bersaglieri,** per l'azione coraggiosa compiuta nel dicembre 1923 in Darfo (Brescia).

77° **Reggimento fanteria,** per l'azione coraggiosa compiuta nel dicembre 1923 in Darfo (Brescia).

78° **Reggimento fanteria,** per l'azione coraggiosa compiuta nel dicembre 1923 in Darfo (Brescia).

2° **Raggruppamento del genio,** per l'azione coraggiosa compiuta nel dicembre 1923 in Darfo (Brescia).

DI PANE Rosario, milite della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 31 marzo 1924 in Mirto (Messina).

SCAGLIOTTA Giuseppe, di anni 16, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 marzo 1924 in Mirto (Messina).

MOZZATTO Mario, comandante vigili urbani, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 giugno 1924 in Pola.

D'ANASTASIO Francesco, capo tecnico, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 settembre 1924 in Riesi (Caltanissetta).

GAZZOLI cav. uff. Alfredo, capo stazione, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 ottobre 1924 in Ventimiglia (Imperia).

BLANCHET Giuseppe, appuntato dei CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta l'8 ottobre 1924 in Ventimiglia (Imperia).

MARCHESAN avv. Angelo, ispettore dogana, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 ottobre 1924 in Ventimiglia (Imperia).

FRANZINI Silvestro, agente dogana francese, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 ottobre 1924 in Ventimiglia (Imperia).

CORNEGLIANI Alfredo, commesso postale, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 ottobre 1924 in Ventimiglia (Imperia).

CORRADI Apollo, porta bagagli, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 ottobre 1924 in Ventimiglia (Imperia).

SPINELLI Domenico, musicante, per le azioni coraggiose compiute il 12 settembre-20 ottobre 1924 in Castronovo (Palermo).

MANES dott. Pasquale, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 novembre 1924 in Napoli.

BLENGINI Teobaldo, maresciallo capo dei CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 27 novembre 1924 in Venaria Reale (Torino).

CAMPUS Antonio Maria, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 gennaio 1925 in Pattada (Sassari).

BELLINGERI Geremia, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 gennaio 1925 in Cremona.

GIOVANNOZZI Gastone, elettricista, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° marzo 1925 in Campi Bisenzio (Firenze).

CAVANI Rodolfo, di anni 13, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 marzo 1925 in Modena.

NADALI Attilio, capo sarto, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 marzo 1925 in Verona.

CUOGHI Eugenio, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 marzo 1925 in Modena.

SEBASTIANI Luigi, fruttivendolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 marzo 1925 in Roma.

FORNELLI Giovanni, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 aprile 1925 in Traves (Torino).

CAVALLERI Francesco, capo squadra dei pompieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 aprile 1925 in Cremona.

CORDANI Attilio, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 aprile 1925 in Rivergaro (Piacenza).

ANGESIA Giuseppe, sarto, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 maggio 1925 in Lanzo Torinese (Torino).

FRIGERIO Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 maggio 1925 in Melegnano (Milano).

CIOFFI Luigi, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 maggio 1925 in Melegnano (Milano).

FABBIANI Bruno, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 maggio 1925 in Melegnano (Milano).

BOI Gavino, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 maggio 1925 in Cagliari.

TIGNONSINI Angela, di anni 13, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 maggio 1925 in Pian Camuno (Brescia).

DI LEO Achille, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 maggio 1925 in Pozzuoli (Napoli).

FISCALI Guido, capo squadra M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 1° giugno 1925 in Firenze.

DUCATO Carolina, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 giugno 1925 in Settimo Torinese (Torino).

CORRADINI Alfredo, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 giugno 1925 in Verona.

MANZI Luigi, fattorino telegrafico, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 giugno 1925 in Foggia.

TERREMOTO Giuseppe, manovale ferroviario, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 luglio 1925 in Reggio Emilia.

LAVARONI Filippo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 luglio 1925 in Roma.

PICCHI Temistocle, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 agosto 1925 in Spoleto (Perugia).

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 858.

REGIO DECRETO-LEGGE 7 marzo 1926, n. 552.

Provvedimenti per lo sviluppo del servizio dei conti correnti ed assegni postali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il decreto-legge Luogotenenziale del 6 settembre 1917, n. 1451, concernente l'istituzione del servizio dei conti correnti postali, convertito in legge il 17 aprile 1925, n. 473;

Visto il decreto Luogotenenziale 9 maggio 1918, n. 622, approvante il regolamento di esecuzione del servizio stesso;

Visti i Regi decreti 7 gennaio 1923, n. 36, e n. 402; 28 gennaio 1923, n. 199; 15 luglio 1923, n. 1693; 2 dicembre 1923, n. 2967; 30 dicembre 1923, n. 3021, portanti modificazioni ed aggiunte nel servizio dei conti correnti postali;

Visto il testo unico delle leggi postali approvato con Regio decreto 24 dicembre 1899, n. 501, e successive modificazioni;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel servizio dei conti correnti ed assegni postali sono portate le seguenti modificazioni:

L'art. 3 del decreto Luogotenenziale 6 settembre 1917, numero 1451, è sostituito dal seguente:

« L'attivo del conto corrente è formato:

1° dai versamenti di denaro fatti dal correntista o da terzi a suo vantaggio;

2° dall'inscrizione nel conto corrente dei crediti del correntista verso la posta per assegni riscossi, per effetti incassati, per vaglia a lui intestati o per altro titolo qualsiasi;
3° dall'inscrizione di crediti verso le Amministrazioni statali e parastatali;
4° dai crediti trasferiti da altri conti (bancogiro) ».

Art. 2.

L'art. 4 del decreto Luogotenenziale sopra indicato è sostituito dal seguente:

« Il correntista può disporre del proprio credito:

a) per ritirare o far ritirare danaro a vista presso l'ufficio dove è tenuto il conto o presso gli altri uffici all'uopo delegati;

b) per far eseguire pagamenti a mezzo degli uffici postali;

c) per trasferirlo in tutto o in parte nel conto di altro correntista (bancogiro);

d) per ordinare accreditamenti a favore di terzi non correntisti.

« Gli accreditamenti di cui alla lettera *d*) possono essere estinti in una o più volte oppure convertiti in regolari conti correnti a favore dei beneficiari, a seconda delle richieste di questi ultimi. In caso di rifiuto o di irreperibilità dei beneficiari stessi, le somme loro accreditate sono reiscritte ai conti traenti ».

Art. 3.

Il limite massimo dei versamenti e dei pagamenti da eseguirsi in contanti in uno stesso giorno è stabilito:

in L. 100,000 per gli uffici centrali dei capoluoghi di Provincia, per gli uffici di cui alla lettera *a*) del precedente articolo 2;

in L. 20,000 per gli uffici principali non in sede di capoluogo di Provincia, per gli uffici secondari, per le ricevitorie di prima e di seconda classe;

in L. 1000 per le ricevitorie di terza classe.

I limiti suddetti si applicano separatamente: per i versamenti ai singoli conti correnti sui quali debbono essere inscritti, e per i pagamenti ai singoli beneficiari.

Le agenzie abilitate al servizio dei conti correnti potranno compiere le operazioni del servizio stesso entro i limiti d'importo stabiliti dal decreto di istituzione.

Le operazioni eseguibili presso le Casse provinciali delle poste e quelle eseguite anzichè in contanti a mezzo di titoli nominativi, in qualunque ufficio postale, nonchè le operazioni di bancogiro, sono ammesse per qualsiasi importo con le modalità stabilite dall'Amministrazione delle poste.

Art. 4.

Gli assegni (cheks) emessi dal correntista, pagabili negli uffici postali ed il cui importo sia stato notato a debito del conto corrente del traente, si prescrivono in caso di mancata riscossione, a favore dell'Amministrazione postale, alla fine dell'esercizio finanziario successivo a quello in cui è avvenuta la detta iscrizione a debito.

Lo stesso termine di prescrizione è stabilito per i mandati eventualmente emessi dagli uffici dei conti per dar corso ai pagamenti ordinati dai correntisti.

A richiesta dei correntisti mittenti, o dei loro aventi causa, l'importo dei mandati, comunque non pagati, può essere riaccreditato sui conti dei correntisti stessi, purchè non siano incorsi nei termini di prescrizione di cui al primo comma del presente articolo.

L'operazione di riaccreditamento è gratuita.

Art. 5.

Nessuna tassa è dovuta per i versamenti eseguiti negli uffici postali centrali e succursali dei capoluoghi di Provincia.

Per i versamenti eseguiti in ogni altro ufficio si applicano le seguenti tasse:

fino a L. 50				L. 0.15
da L. 50.01	a	L. 100		» 0.20
da » 100.01	a	» 500		» 0.40
da » 500.01	a	» 1,000		» 0.60
da » 1,000.01	a	» 5,000		» 1.—
da » 5,000.01	a	» 10,000		» 2.—

e successivamente L. 1 per ogni 5000 lire o frazione, sino al massimo di L. 20 di tassa.

Art. 6.

Sono esenti da qualsiasi tassa i prelevamenti e i pagamenti in conto corrente effettuati nei capoluoghi di Provincia, presso gli uffici centrali e presso gli uffici succursali appositamente autorizzati, a mezzo di assegni a vista non girati, e quelli effettuati a mezzo di assegni convertibili in mandati da esigere negli uffici centrali e succursali dei capoluoghi di Provincia.

Tutti gli altri prelevamenti e pagamenti sono assoggettati alle seguenti tasse:

fino a L. 50				L. 0.20
da L. 50.01	a	L. 100		» 0.30
da » 100.01	a	» 200		» 0.40
da » 200.01	a	» 300		» 0.50
da » 300.01	a	» 400		» 0.60
da » 400.01	a	» 500		» 0.70
da » 500.01	a	» 1,000		» 0.90

e successivamente L. 0.25 per ogni 1000 lire o frazione, sino al massimo di L. 25 di tassa.

Le dette tasse sono applicabili anche per i prelevamenti e pagamenti di cui al 1° comma del presente articolo, quando il correntista disponga, con essi, di somme rimaste iscritte sul conto per un periodo inferiore ai dieci giorni.

Art. 7.

Sono esenti da qualsiasi tassa:

1° le operazioni di bancogiro;

2° gli accreditamenti previsti dall'art. 2, lettera *d*), del presente decreto;

3° le operazioni di servizio, tanto di versamento che di pagamento, disposte dall'Amministrazione postale telegrafica.

Art. 8.

L'art. 1 del R. decreto 7 gennaio 1923, n. 36, sub articolo 10-bis e l'articolo unico del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3021, sono sostituiti dal seguente:

« Il deposito di garanzia è abolito.

« L'interesse sui fondi versati in conto corrente postale è stabilito nella misura del 2,50 per cento all'anno ed è calcolato quindicinalmente sul credito minimo presentato dal conto nel corso della quindicina senza tener conto delle frazioni di lira.

« I crediti inferiori a 100 lire sono infruttiferi.

« Nella somma che rappresenta gli interessi si computano i centesimi soltanto per le cifre indicanti diecine e non se ne calcolano le unità ».

Art. 9.

L'art. 1 del R. decreto 15 luglio 1923, n. 1693, è sostituito dal seguente:

« Per la rinnovazione dei mandati di pagamento scaduti, sono dovute le seguenti tasse:

a) un diritto fisso di centesimi 20, pagabile dal richiedente all'atto della presentazione della domanda;

b) una tassa eguale a quella stabilita per i mandati originali di eguale importo, prelevabile dall'ammontare dei titali scaduti, all'atto della loro rinnovazione.

« Ogni ulteriore rinnovazione successiva alla prima, è assoggettata al pagamento di nuove tasse, nella misura sopra indicata.

« Sono esenti dal diritto fisso, e dalla tassa anzidetta, le rinnovazioni dei titoli non giunti a destinazione, perchè dispersi o distrutti, di quelli il cui importo debba essere riaccreditato ai conti traenti, e di quelli emessi in esenzione di tassa per cause di servizio.

« I mandati rinnovati inesitati incorrono nella prescrizione con le norme di cui al primo comma dell'art. 4 del presente decreto ».

Art. 10.

E' abrogato l'art. 2 del R. decreto 15 luglio 1923, n. 1693, concernente la duplicazione dei mandati di pagamento.

Art. 11.

Le fatture di commercio, gli avvisi di tasse, le circolari, le cedole di commissione libraria, i listini, cataloghi, bollettini e simili, e tutte le stampe periodiche e non periodiche, possono, senza aumento delle rispettive tasse di francatura, recare allegato, oppure stampato su uno dei lati, un bollettino di versamento in conto corrente postale, del tipo ufficiale, o ad esso conforme.

Tale bollettino può recare predisposti a stampa, a macchina, o a mano, tutte le indicazioni richieste dallo stampato (numero e intestazione del conto, somma da versare, e indirizzo del versante, ecc.) oltrechè, a tergo del certificato di allibramento e della ricevuta, la causale del versamento.

I bollettini di versamento di cui al presente articolo, se spediti isolatamente in busta aperta, hanno corso con la tariffa delle stampe non periodiche.

Art. 12.

I compensi ai ricevitori postali per le operazioni relative ai conti correnti ed assegni postali saranno stabiliti con decreto Reale su proposta del Ministro per le comunicazioni di concerto col Ministro per le finanze.

Art. 13.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° luglio 1926 e da tale data si intende abrogata ogni disposizione ad esso contraria, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge; il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 aprile 1926.
Atti del Governo, registro 247, foglio 47. — COOP

Numero di pubblicazione 859.

REGIO DECRETO 14 febbraio 1926, n. 553.

Dichiarazione di pubblica utilità della espropriazione di parte delle costruzioni addossate al palazzo del Banco di San Giorgio, in Genova.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Considerata l'opportunità di procedere in via di espropriazione forzata per causa di pubblica utilità all'abbattimento di una serie di basse costruzioni, adibite a botteghe, addossate al monumentale palazzo del Banco di San Giorgio in Genova e prospicienti la piazza del Banco di San Giorgio, già piazza del Caricamento, al fine di restituire lo storico predetto palazzo al suo primitivo splendido isolamento;

Ritenuto che il Consorzio autonomo del porto di Genova ha preso formale impegno di accollarsi tutto il carico della spesa occorrente;

Viste le leggi 25 giugno 1866, n. 2359; 18 dicembre 1879, n. 5188, e 20 giugno 1909, n. 364;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Governo del Re, e per esso il Ministero della pubblica istruzione, è autorizzato ad acquistare in via di espropriazione per causa di pubblica utilità le basse costruzioni addossate al palazzo del Banco di San Giorgio e prospicienti la piazza del Banco di San Giorgio, già piazza del Caricamento, e di procedere, quindi, all'abbattimento delle medesime nel termine di anni due, a decorrere dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

FEDELE.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 aprile 1926.
Atti del Governo, registro 247, foglio 48. — COOP

Numero di pubblicazione 860.

REGIO DECRETO 7 marzo 1926, n. 555.

Attribuzioni alle Camere di commercio della Tripolitania e della Cirenaica in materia di disegni e modelli di fabbrica e di marchi internazionali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visto il R. decreto 20 aprile 1913, n. 377;

Visto il R. decreto 30 gennaio 1921, n. 120, col quale le attribuzioni affidate nel Regno alle Prefetture, in relazione all'accettazione delle domande di protezione in materia di proprietà industriale, letteraria ed artistica, sono state estese ai Governi della Tripolitania e della Cirenaica;

Visto l'art. 3, lettera *i*), del R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 750, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria del Regno;

Visto il regolamento generale per l'attuazione del predetto Regio decreto, approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, numero 29;

Sentito il Consiglio superiore coloniale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le attribuzioni in materia di disegni e modelli di fabbrica e di marchi e segni distintivi di fabbrica e di marchi internazionali, estese ai Governi della Tripolitania e della Cirenaica con il R. decreto 30 gennaio 1921, n. 120, saranno d'ora innanzi affidate alle Camere di commercio agricoltura e industria della Tripolitania e della Cirenaica.

Art. 2.

Agli effetti del precedente articolo le Camere si uniformeranno alle disposizioni contenute nella legge 30 agosto 1868, n. 4578, e nel relativo regolamento 4 gennaio 1914, n. 54, nella legge 30 agosto 1868, n. 4577, e nel relativo regolamento 20 marzo 1913, n. 526, nonchè nello Accordo di Washington del 2 giugno 1911 fra l'Italia e gli altri Stati circa la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica e di commercio, approvato con la legge 6 aprile 1913, n. 285.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — P. LANZA DI SCALEA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 aprile 1926.
Atti del Governo, registro 247, foglio 50. — COOP

Numero di pubblicazione 861.

REGIO DECRETO-LEGGE 3 aprile 1926, n. 564.

Proroga del termine di decadenza del contributo dello Stato per le case delle cooperative fra gli agenti ferroviari.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 44, comma secondo, del R. decreto-legge 7 febbraio 1926, n. 193;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Considerata l'opportunità e l'urgenza che il termine previsto dal secondo comma dell'art. 44 sopra ricordato sia prorogato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici di concerto coi Ministri per le finanze e per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine di scadenza del contributo dello Stato, di cui all'art. 44, comm. 2°, del R. decreto-legge 7 febbraio 1926, n. 193, per le cooperative fra agenti ferroviari che abbiano iniziati i lavori, è prorogato al 30 aprile 1926.

L'inizio dei lavori dovrà essere accertato nei modi e nei termini di cui al secondo comma dell'art. 42 del R. decreto-legge 7 febbraio 1926, n. 193.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 aprile 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — VOLPI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei Conti, addì 13 aprile 1926.
Atti del Governo, registro 247, foglio 62. — COOP

Numero di pubblicazione 862.

REGIO DECRETO 21 febbraio 1926, n. 554.

Approvazione dello statuto della Congregazione di carità di Bogliuno.

N. 554. R. decreto 21 febbraio 1926, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Bogliuno.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 aprile 1926.

Numero di pubblicazione 863.

REGIO DECRETO 21 febbraio 1926, n. 512.

Erezione in Ente morale della cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio Muratori, in Modena.

N. 512. R. decreto 21 febbraio 1926, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la cassa scolastica del Regio liceo ginnasio Muratori, in Modena, viene eretta in Ente morale, ed è approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 aprile 1926.

Numero di pubblicazione 864.

REGIO DECRETO 4 marzo 1926, n. 521.

Approvazione dello statuto della Cassa di soccorso per il personale della Ferrovia Basaluzzo-Frugarolo e della Tramvia Novi-Ovada.

N. 521. R. decreto 4 marzo 1926, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, è approvato lo statuto della Cassa di soccorso a favore del personale addetto al servizio della Ferrovia Basaluzzo-Frugarolo e della Tramvia Novi-Ovada.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 aprile 1926.

DECRETO MINISTERIALE 7 aprile 1926.
Costituzione delle Deputazioni di borsa per l'anno 1926.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272, e l'art. 6 del regolamento 4 agosto 1913, n. 1068;
Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1261;
Viste le proposte degli Istituti di emissione, degli Istituti esercenti le stanze di compensazione e delle Camere di commercio ed industria;

Decreta:

Art. 1.

Sono chiamati a costituire le Deputazioni di borsa per l'anno corrente i signori:

1° Ceresa gr. uff. Alessandro, De Angelis gr. uff. Tommaso, Ghislotti cav. uff. Antonio, Ferretti comm. Giacomo, Garroni comm. Lamberto, Lippi cav. uff. Adolfo e Zarù comm. Giulio, per la Borsa di Roma;

2° Guarnaschelli gr. uff. avv. Diona, Giacomini commendator rag. Antonio, Barbalonga comm. Giuseppe, Alberti comm. dott. Gustavo, Sampò comm. dott. Settimio, Pfandoni comm. ing. Emilio e Baslini Giovanni, per la Borsa di Milano;

3° Procida cav. Vincenzo, Ponthenier cav. Camillo, Del Vecchio comm. Ugo, Graziani comm. Gustavo, Cerutti Giuseppe di Carlo, Massone comm. Carlo e Vignolo comm. Luigi, per la Borsa di Genova;

4° Codevilla comm. Silvio, Barberis comm. avv. Vittorio Amedeo, Forcellini cav. uff. Eduardo, Musso avv. cav. uff. Giuseppe, Ovazza comm. Ernesto, Parea comm. Carlo e Rizzetti cav. Spirito, per la Borsa di Torino;

5° Grassi dott. comm. Paolo, Aloy comm. Salvatore, Iandoli comm. prof. Raffaele, Grimaldi cav. uff. Paolo, Cutolo comm. Guglielmo, Nimmo cav. Giacomo e Bozzato cav. uff. Giuseppe, per la Borsa di Napoli;

6° Carloni comm. Giovanni, Morante cav. rag. Romeo, Donati gr. uff. Nino, Ulivieri gr. uff. rag. Carlo e Carpi comm. avv. Francesco, per la Borsa di Firenze.

Per ciascuna Borsa il primo dei deputati effettivi indicati è delegato governativo, il secondo è scelto d'accordo dagli Istituti di emissione, il terzo (eccetto per Firenze) è scelto dall'Istituto che esercita la stanza di compensazione e gli altri sono designati dalla Camera di commercio e industria.

Art. 2.

Sono altresì nominati a deputati supplenti, su proposta della Camera di commercio, i signori:

1° Lattes comm. Rodrigo, Natali comm. Tito e Bompard Paolo, per la Borsa di Roma;

2° Corti Giacomo, Besozzi Onorato e D'Agostino Alberto, per la Borsa di Milano;

3° Dall'Orso gr. uff. Nicola Giuseppe, Tomasinelli Mario e Vicini Giacomo, per la Borsa di Genova;

4° Andreis Gian Luigi, Ceriana Amedeo e Giorgis cavalier Camillo, per la Borsa di Torino;

5° Caprioli comm. Carlo, Pezzullo comm. Sossio e Starace Francesco Saverio, per la Borsa di Napoli;

6° Mannelli comm. Ulderico e Lumachi comm. avv. Alfredo, per la Borsa di Firenze.

Roma, addì 7 aprile 1926.

Il Ministro: VOLPI.

DECRETO MINISTERIALE 22 marzo 1926.
Nomina di membri nel Collegio consultivo dei periti doganali.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi per la risoluzione delle controversie doganali, approvato con R. decreto n. 330 del 9 aprile 1911;
Ritenuto che in seguito alla nomina a presidente del Collegio consultivo dei periti doganali, avvenuta con decreto Ministeriale n. 2118 del 31 maggio 1924, dell'on. senatore cav. di gr. cr. prof. marchese Emanuele Paternò di Sessa, già facente parte del Collegio medesimo quale delegato scelto dal Ministro per le finanze, in applicazione dell'art. 5-*a* del predetto testo unico, si rese ed è tuttora vacante un posto di membro effettivo del detto Collegio;
Visto che col decreto Ministeriale del 20 marzo 1924, n. 833, col quale fu provveduto alla costituzione del Collegio dei periti doganali per il triennio 1924-1926, fu nominato, in applicazione dell'art. 5-*e* del predetto testo unico, membro dello stesso Collegio il gr. uff. dott. Carlo Pugliesi, nella sua qualità di direttore dell'Ufficio trattati e legislazione doganale;
Visto che il detto funzionario con R. decreto 16 gennaio 1926, n. 3750, registrato alla Corte dei conti il giorno medesimo al reg. n. 1, Finanze, foglio 210, è stato nominato consigliere della Corte stessa e che, pertanto, esso ha cessato, senz'altro, di appartenere, come membro di diritto, al Collegio dei periti doganali;
Visto che è stato chiamato a succedergli nella carica di direttore dell'Ufficio trattati e legislazione doganale il commendatore dott. Eugenio Anzillotti, come risulta dalla nota n. 2943 del 12 febbraio 1926, del Ministero dell'economia nazionale;

Determina:

Sono nominati membri del Collegio consultivo dei periti doganali, per il restante periodo del triennio 1924-1926, i signori:

On. prof. Alfredo Armato, deputato al Parlamento, direttore generale della Confederazione generale dell'industria vinicola italiana, come delegato scelto dal Ministro per le finanze;

Comm. dott. Eugenio Anzillotti, nella sua qualità di direttore dell'Ufficio trattati e legislazione doganale.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 marzo 1926.

Il Ministro: VOLPI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Licenziamento dall'impiego del primo commesso postale Valli Roberto.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 2 lettera *b*) del regolamento speciale per il personale di terza categoria e per il personale subalterno fuori ruolo;
Considerato che il primo commesso postale Valli Roberto all'atto dell'ammissione in servizio non aveva il requisito di buona con-

dotta come risulta dalla sentenza del tribunale di Roma, in data del 1° maggio 1915;

Visto il parere del Consiglio di amministrazione, come da verbale n. 4 del 25 marzo 1925;

Visto l'art. 54 del R. decreto n. 2960 del 30 dicembre 1923;

Decreta:

Valli Roberto, primo commesso delle poste e dei telegrafi a Roma, con stipendio in organico di L. 5700, più il supplemento di attività di servizio di L. 300, più L. 380 di assegno di cui all'art. 190 del R. decreto 2395 dell'11 novembre 1923, più il 10 per cento di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 363 del 31 marzo 1925, è licenziato dall'impiego dal 2 luglio 1925 perchè all'atto della sua assunzione in servizio non aveva il requisito della buona condotta tassativamente prescritto dall'art. 2, lettera b) del regolamento speciale per il personale di 3ª categoria e per il personale subalterno fuori ruolo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° agosto 1925.

Il Ministro: CIANO.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE.

Bollettino N. 80

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 10 aprile 1926

	Media		Media
Parigi	85 10	Belgio	94 68
Londra	120 863	Olanda	9 985
Svizzera	480 07	Pesos oro (argentino)	22 51
Spagna	351 75	Pesos carta (argent.)	9 91
Berlino	5 922	New-York	24 872
Vienna (Shilling)	3 52	Belgrado	43 85
Praga	74 02	Budapest (Pengkos)	0 035
Romania	10 25	Russia	127 75
Dollaro canadese	24 86	Oro	479 91

Media dei consolidati negoziati a contanti.

Con godimento in corso.

CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	72 525
	3.50 % » (1902)	66 —
	3.00 % lordo	46 325
	5.00 % netto	94 25
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	70 60

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

ERRATA-CORRIGE.

A pagina 1539 della *Gazzetta Ufficiale* n. 84 del 10 aprile 1926, colonna prima dell'elenco di smarrimento certificati (1ª pubblicazione) il consolidato della 18ª rendita intestata a Quaglioni Luigi, ecc., è 5 per cento anzichè 3.50 per cento come è stato pubblicato; la successiva (19ª) sta bene col consolidato 3.50 per cento.

Smarrimento di ricevuta.

(3ª *pubblicazione*). (Elenco n. 52).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2767 — Data della ricevuta: 12 gennaio 1926 — Ufficio che rilascio la ricevuta: Direzione generale Debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Granchelli Cornelia — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita: L. 350, consolidato 3,50 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1926.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata a chi di ragione il nuovo titolo proveniente dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 marzo 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.

Smarrimento di ricevute.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 55.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 903 — Data della ricevuta: 3 dicembre 1925 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Genova — Intestazione della ricevuta: Grasso Giuseppe fu Bernardo — Titoli del Debito pubblico al portatore: 9 — Ammontare della rendita: L. 13.710 — Consolidato 5 per cento con decorrenza 1° luglio 1925.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2824 — Data della ricevuta: 25 gennaio 1926 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Sarli Saverio fu Giulio — Titoli del debito pubblico al portatore: 1 — Ammontare della rendita: L. 70 — Consolidato 3.50 per cento con decorrenza senza cedole.

Ai termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rmarrà di nessun valore.

Roma, 10 aprile 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.

Smarrimento di certificato.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 55-*bis*.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento del sottoindicato certificato di deposito relativo a titolo di debito pubblico presentato per operazioni.

Numero ordinale portato dal certificato di deposito: 1183 — Data del certificato di deposito: 29 luglio 1925 — Ufficio che rilasciò il certificato di deposito: Filiale Banca d'Italia di Genova — Intestazione del certificato di deposito: Siri Modesto di Angelo — Titoli del Debito pubblico: Certificato di deposito 1 — Consolidato 3.50 per cento (1902), capitale L. 1000 con decorrenza omessa.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione del relativo certificato di deposito, il quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 aprile 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. — 3ª Pubblicazione — (Elenco n. 34).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	335230	565 —	Milla Marcello, Guerrino, Mario e Giuseppe fu Renato, minore sotto la patria potestà della madre Sensi Luisa *fu Tommaso*, ved. di Milla Renato, dom. in Roma; con usuf. vital a Sensi Luisa *fu Tommaso*, ved. di Milla Renato, dom. a Roma.	Milla Marcello, Guerrino, Mario e Giuseppe fu Renato, minore sotto la patria potestà della madre Sensi Luisa *di Emilia*, ved. di Milla Renato, dom. a Roma; con usuf. vital. a Sensi Luisa *di Emilia*, ved. di Milla Renato, dom. in Roma.
»	190967	80 —	Lenti Ernestina di Vincenzo, nubile, dom. in Torrecuso (Benevento); con usuf. vital. congiuntamente ai coniugi Lenti Vincenzo fu Domenicantonio e De Mari *Anna* fu Nicola, dom. in Torrecuso (Benevento).	Intestata come contro; con usuf. vital. congiuntamente ai coniugi Lenti Vincenzo fu Domenicantonio e De Mari *Mariannina* fu Nicola, dom. in Torrecuso (Benevento).
»	190966	75 —	Lenti Maria di Vincenzo, nubile, dom. in Torrecuso (Benevento); con usuf. vital. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. vital. come la precedente.
»	262739	70 —	Lenti Maria di Vincenzo, moglie di D'Arco Gaetano, dom a Torrecuso (Benevento); con usuf. vit congiutamente ai coniugi Lenti Vincenzo fu Domenicantonio e *De Mori Annina* fu Nicola, dom. in Torrecuso (Benevento).	Intestata come contro; con usuf. vital. come la precedente.
3.50 % » » » » » » »	336037 336038 336039 336040 655352 655353 655354 655355	3,500 3,500 476 1,050 3,500 3,500 3,500 3,500	Vitta Bianca-Stella di Guido, moglie di Cavaglieri *Guido*, dom. in Roma. I primi tre titoli sono vincolati per dote.	Vitta Bianca-Stella di Guido, moglie di Cavaglieri *Giuseppe-Primo-Guido*, dom. in Roma. I primi tre titoli sono vincolati per dote.
» » » » » » » »	668565 668566 668567 668568 668569 668570 668571 668572	3,500 3,500 3,500 3,500 3,500 3,500 3,500 3,500	Vitta Bianca di Guido, moglie di Cavaglieri *Giuseppe-Guido*, dom. in Roma.	Vitta Bianca di Guido, moglie di Cavaglieri *Giuseppe-Primo-Guido*, dom. in Roma.
Buono Tesoro quinquennale 10ª emissione	810	Capit. 6,000	Ciardullo Giovanni di *Raffaele*.	Ciardullo Giovanni di *Luigi*.
Cons. 5 %	16791	35 —	Sedola Eugenio di Valentino, dom. in Platischis (Udine).	Sedola Eugenio fu Valentino, *minore, sotto la patria potestà della madre Cormons Maria fu Filippo, ved. di Sedola Valentino*, dom. come contro.
»	16792	60 —	Sedola Adelaide-Ida fu Valentino, *nubile*, domiciliata come la precedente.	Sedola Adelaide-Ida fu Valentino, *minore*, ecc. come la precedente.
»	16793	85 —	Sedola Eugenia fu Valentino, *nubile*, dom come la precedente.	Sedola Eugenia fu Valentino, *minore*, ecc. come la precedente.
»	16794	105 —	Sedola Ida fu Valentino, nubile, dom. come la precedente.	Sedola Ida fu Valentino, *minore*, ecc. come la precedente.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	527897	350 —	Maini Guglielma fu Ferdinando, ved. di *Leopoldo* Panella, dom. in Firenze.	Maini Guglielma fu Ferdinando, ved. di *Francesco-Leopoldo* Panella, dom. in Firenze.
Cons. 5 %	133244	6,995 —	*Eredità Giacente di Spezzani Pietro quondam Geminiano, in Magreta,* frazione del comune di Formigine (Modena), rappresentata dal curatore speciale Teggia Droghi Luigi.	*Nascituro primogenito maschio da Geminiano Spezzani fu Filippo,* dom. in Magreta, frazione del comune di Formigine (Modena) *con annotazione* di devoluzione agli eredi legittimi del testatore Spezzani Pietro fu Geminiano nel caso in cui il titolare non raggiungesse la maggiore età.
»	18487	305 —	*Annibaldi* Argelinda fu Aggeo, minore, sotto la tutela di Micani Pietro fu Roberto, dom. in Terni (Perugia).	*Anibaldi* Argelinda fu Aggeo, minore ecc. come contro.
»	205723	650 —	Posio *Luigino fu Battista,* minore sotto la patria potestà della madre Frigeri Angelica di Pietro, ved. Posio.	Posio *Giovanni-Luigi fu Annibale-Battista,* minore sotto la patria potestà della madre Frigeri Angelica, ved. di Posio *Annibale-Battista.*
»	262946	100 —	Posio *Giovanni-Luigi* minore ecc. come la precedente.	
»	90720	100 —	Posio *Luigino fu Battista,* minore ecc. come la precedente, ved. di Posio *Battista.*	Posio *Giovanni-Luigi fu Annibale-Battista,* minore ecc. come la precedente, ved. di Posio *Annibale-Battista.*
»	55459	300 —	Posio *Luigi fu Battista,* minore ecc. come la precedente.	
Buono Tesoro quinquennale 10ª emissione	807	Capit. 8,500 —	Botturi *Caterina* fu Daniele, minore sotto la patria potestà della madre Codignola Maria, ved. Botturi.	Botturi *Teresa-Catterina* fu Daniele, minore ecc. come contro.
3.50 %	456476	70 —	*Granelli* Pietro di Candido, dom. a Loreto (Ancona).	*Grasselli* Pietro di Candido, dom. a Loreto (Ancona).
Cons. 5 %	112805	490 —	De Pisapia Pasquale, Francesco, Ferdinando, Albino, Giuseppina, nubile, Saveria moglie di Virno Raffaele, Eleonora moglie di Balestrieri Luigi e Teresa fu Luigi, moglie di Virno Donato, eredi indivisi, dom. in Cava dei Tirreni (Salerno); con usuf. vital. a Della Monica *Giovannina* fu Nicola, ved. di De Pisapia Luigi, dom. a Cava dei Tirreni.	De Pisapia ecc. come contro. Con usuf. vital. a Della Monica *Maria-Giovanna* fu Nicola, ved. di De Pisapia Luigi, dom. a Cava dei Tirreni (Salerno).
3.50 % »	330876 528443	245 — 339.50	Caputo *Ambrosina* fu Carlo, moglie di Cicchetti Vincenzo, dom. a Moliterno (Potenza).	Caputo *Ambrosiana* fu Carlo, moglie ecc., come contro.
3.50 % (1906) Ricevuta provvisoria N° 9384 rilasciata il 3-2-1925 dalla Sezione di R. Tesoreria di Milano pel deposito di una cartella.		Capit. 1,000 —	Brega *Ercole* fu Luigi.	Brega *Angelo-Emilio-Ercole* fu Luigi.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 marzo 1926

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** (Elenco n. 36).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 % (1902) » Cons. 5 % 3.50 % (1906) » »	40011 34335 276150 342274 403280 799133	280 — 280 — 260 — 140 — 1736 — 210 —	Fiesco-Lavagnino *Adriano* fu Gaetano-Antonio, dom. a Torino.	Fiesco-Lavagnino *Gaetano-Adriano-Epifanio* fu Gaetano-Antonio, dom. a Torino.
Cons. 5 % » »	355533 368565 391891	975 — 445 — 965 —	Parrocchia dell'Immacolata Concezione in Cercola (Napoli); l'usuf. vital., che rimane vincolato in garanzia di vitalizio a favore di Russo Maria fu Giuseppe, spetta alla sig. Liguori Gaetanina di *Donato*, dom. a Cercola (Napoli).	Intestate come contro; l'usufr. vital., che rimane vincolato in garanzia di vitalizio a favore di Russo Maria fu Giuseppe, spetta alla sig. Liguori Gaetanina fu *Diodato*, dom. a Cercola (Napoli).
3.50 % »	65298 369116	56 — 70 —	Allard notaio *Luigi di Valentino*, dom. a Cesana (Susa).	Allard notaio *Luigi-Nicola fu Giovanni-Valentino*, dom. in Cesana (Susa).
3.50 % (1906) Ricevuta provvisoria per deposito di titoli rilasciata dalla R. tesoreria provinciale di Napoli, il 3 dicembre 1924.	3393	Cap. 1,000 —	Fontana Vincenzo *fu* Raffaele.	Fontana Vinenzo *di* Raffaele.
Cons. 5 %	280321	300 —	Negrino Virginia di Pietro, moglie di Pesce *Domenico*, dom. ad Alice Bercolle; con usuf. vital. a Negrino Pietro fu Giovanni Maria.	Negrino Virginia di Pietro, moglie di Pesce *Carlo*, dom. come contro e con usuf. vital. come contro.
»	147354	355 —	Occhiochiuso Giovanni fu Luciano minore sotto la patria potestà della madre *Gambarotta* Silvia di Francesco, ved. Occhiochiuso dom. a Foggia.	Occhiochiuso Giovanni fu Luciano, minore sotto la patria potestà della madre *Gambacorta* Silvia di Francesco, ved. ecc. come contro.
3.50 %	143909	24.50	Primavesi *Alfonsa* di Luigi, minore, moglie di Marchi Rinaldo fu Clemente, dom. in Milano, vincolata.	Primavesi *Maria-Gaetana-Alfonsa* di Luigi, minore ecc. come contro, vincolata.
Buono Tesoro settennali 1ª serie	1572 1573	Cap. 10,000 — » 50,000 —	*Florio* Emilio fu Filomeno.	*Florio* Emilio fu Filomeno.
Cons. 5 %	78371	15 —	Montemagno Giuseppina di Lorenzo, *nubile*, dom. in Piazza Armerina (Caltanissetta); con usuf. vital. a Trigona Filippo fu Pietro, dom. in Piazza Armerina (Caltanissetta).	Montemagno Giuseppina di Lorenzo, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. come contro, e con usuf. vital. come contro.
»	78372	15 —	Montemagno Renza di Lorenzo, *nubile*, dom. come la precedente e con usuf. vit. come la precedente.	Montemagno Renza di Lorenzo, *minore*, ecc. come la precedente e con usuf. vital. come contro.
»	180985	25 —	Giordano *Raffaele* di Alessandro, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Castellamare di Stabia (Napoli).	Giordano *Raffaela* di Alessandro, minore ecc. come contro.
Buono Tesoro quinquennale 10ª emissione	345	Cap. 2,000 —	Avanzino *Antonietta* di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre.	Avanzino *Rosa-Antonietta-Giuseppina* di Giuseppe, minore ecc. come contro.
Buono Tesoro settennale 2ª serie	654	» 5,000 —	Basso *Francesca-Rosa-Maria-Antonietta* fu Giacomo, minore sotto la patria potestà della madre Pernigotti Maria-Antonietta, ved. Basso.	Basso *Angela-Francesca-Rosa-Maria-Antonietta* fu Giacomo, minore ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 marzo 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE — DIVISIONE III

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 15 maggio 1926 è aperto il concorso fra Ricevitori del lotto personalmente esercenti pel conferimento dei sottoindicati banchi a titolo di promozione:

Numero e sede di ciascun banco: Numero	Comune	Provincia	Compartimento	Collettorie che ne dipendono: Sede	Riscossione media in base all'ultimo triennio	Prodotti realizzati dal banco durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso — Riscossioni — Esercizi 1922-23	1923-24	1924-25	Media	Aggi — Esercizi 1922-23	1923-24	1924-25	Media	Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del Banco (R. decreto 15 febbraio 1925, n. 378)	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere — Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623
				1° ESPERIMENTO												
10	Venezia	—	Venezia	—	—	943515	1011086	883869	946157	52476	55854	49493	52608	18196	44092	50608
100	Napoli	—	Napoli	—	—	845594	761127	887013	831245	47580	43356	49651	46862	15985	39167	44862
48	Napoli	—	Napoli	—	—	599373	766095	770105	711858	35269	43605	43805	40893	13690	34051	38893
86	Taranto	Taranto	Bari	—	—	740242	737920	620563	699575	42312	42196	36328	40279	20180	33524	38279
127	Messina	Messina	Palermo	—	—	557347	626996	689316	624553	33167	36649	39765	36527	18015	30309	34527
180	Catania	Catania	Palermo	—	—	487182	531430	653098	557236	29659	31871	37954	33161	16074	27424	31161
126	Messina	Messina	Palermo	—	—	269744	529140	823203	540695	18787	31757	46460	32334	15595	26715	30334
29	Palermo	—	Palermo	—	—	498748	482158	589874	523593	30237	29407	34793	31479	10069	25982	29479
178	Genova	Genova	Torino	—	—	530188	582880	444287	519118	31809	34444	27514	31256	14976	25790	29256
221	Torre Annunz.	Napoli	Napoli	—	—	564897	516243	460127	513756	33545	31112	28306	30988	14820	25561	28988
195	Rivarolo Ligure	Genova	Torino	Bozzoli (Figino)	23161	467995	509060	549539	508865	28700	30753	32777	30743	14682	25351	28743
128	Varese	Como	Milano	Malnate	13639	393340	516111	487200	465550	24967	31106	29660	28577	13429	23494	26577
34	Torino	—	Torino	Balangero	*	580797	413756	387876	460809	34340	25988	24693	28340	8864	23291	26340
137	Napoli	—	Napoli	—	—	434968	437483	395398	422616	27048	27174	25070	26431	8127	21655	24431
12	Venezia	—	Venezia	—	—	412291	421146	426528	419988	25915	26357	26626	26299	8077	21542	24299
59	Napoli	—	Napoli	—	—	437509	400006	358535	398683	27175	25300	23227	25234	7667	20629	23234
21	Milano	—	Milano	—	—	380336	428157	371357	393283	24317	26441	23868	24875	7564	20321	22875
461	Salerno	Salerno	Napoli	—	—	357083	393598	372226	374302	23154	24980	23911	24015	10797	19584	22015
31	Torino	—	Torino	—	—	328844	377847	415314	374002	21742	24192	26066	24000	7196	19571	22000
86	Roma	—	Roma	—	—	342769	375924	391688	370127	22439	24096	24884	23806	7118	19405	21806
68	Roma	—	Roma	—	—	369609	366344	367506	367820	23780	23617	23675	23691	7074	19306	21691
121	Napoli	—	Napoli	—	—	389115	340128	357233	362159	24756	22306	23162	23408	6965	19064	21408
207	Cast. di Stabia.	Napoli	Napoli	—	—	346222	314499	371663	344128	22611	21025	23883	22506	9927	18291	20506
154	Terni	Perugia	Roma	Piediluco	2839	339827	357936	319148	338970	22291	23197	21257	22248	9778	18070	20248
				Rocca Sinibalda	*											
30	Palermo	—	Palermo	—	—	318519	309357	384682	337519	21225	20767	24534	22175	6490	18007	20175
110	Napoli	—	Napoli	—	—	334761	327711	323620	328697	22038	21686	21481	21735	6321	17630	19735
221	Savona	Genova	Torino	Vado Ligure	*	316961	345194	316525	326227	21148	22560	21126	21611	9414	17524	19611
13	Milano	—	Milano	—	—	304382	316563	322162	314369	20519	21128	21408	21018	6046	17015	19018
172	Genova	Genova	Torino	—	—	300600	310855	331162	314206	20330	20843	21858	21010	9066	17008	19010
32	Napoli	—	Napoli	—	—	308596	302268	321364	310743	20730	20413	21368	20837	5976	16860	18837
25	Milano	—	Milano	—	—	254249	310693	334921	299954	18012	20835	22046	20298	5769	16398	18298
28	Roma	—	Roma	—	—	411721	288028	179233	292994	25886	19701	14262	19950	5635	16100	17950
17	Trieste	Trieste	Venezia	—	—	199221	251965	394739	281975	15261	17898	25037	19398	8134	15627	17398
27	Torino	—	Torino	—	—	246618	261284	304434	270779	17631	18364	20522	18839	5208	15148	16839
17	Milano	—	Milano	—	—	241475	287389	277411	268759	17374	19669	19171	18738	5169	15061	16738
40	Milano	—	Milano	—	—	239184	263784	277765	260244	17259	18489	19188	18312	5005	14696	16312
69	Palermo	—	Palermo	—	—	247460	220174	303203	256945	17673	16308	20560	18180	4941	14583	16180
130	Casale Monferr.	Alessand.	Torino	—	—	235031	261445	269841	255439	17052	18372	18792	18072	7372	14490	16072
46	Roma	—	Roma	—	—	210952	275545	264048	250182	15548	19077	18502	17809	4812	14265	15809
347	Nola.	Caserta	Napoli	—	—	227845	247089	273869	249601	16692	17654	18993	17780	7200	14297	15780
95	Napoli	—	Napoli	—	—	267541	216594	201318	228484	18677	16130	15366	16724	4394	13335	14724
8	Milano	—	Milano	—	—	207659	215711	259975	227782	15683	16085	18299	16689	4381	13305	14689
218	Boscoreale.	Napoli	Napoli	—	—	226000	229632	221641	225758	16600	16782	16382	16588	6511	13218	14588
209	Rapallo	Genova	Torino	—	—	189053	211321	275295	225223	14752	15866	19065	16561	6498	13195	14561
141	Acqui	Alessand.	Torino	—	—	193435	248649	228424	223503	14972	17732	16721	16475	6448	13121	14475
133	Asti	Alessand.	Torino	Felizzano	4034	189704	224356	252738	222266	14785	16518	17937	16413	6412	13068	14413
				Costigliolo	2441											
				Castagnole Lanze	*											
42	Milano	—	Milano	—	—	209981	226428	225119	220509	15799	16621	16556	16325	4241	12993	14325
3	Roma	—	Roma	—	—	213858	224073	221017	219649	15993	16503	16351	16282	4224	2956	14282
320	Marsala	Trapani	Palermo	Birgi	*	223860	213785	217414	218353	16493	15989	16171	16217	6298	11472	14217
137	Milazzo	Messina	Palermo	—	—	194730	224026	231896	216884	15036	16501	16894	16143	6255	12837	14143
72	Cuneo	Cuneo	Torino	Borgo S. Dalmazzo	*	200643	228528	211721	213631	15332	16726	15886	15982	6163	12699	13982
				Demonte	3000											
				Tenda	*											

Numero e sede di ciascun banco: Numero	Comune	Provincia	Compartimento	Collettorie che ne dipendono: Sede	Riscossione media in base all'ultimo triennio	Prodotti realizzati dal Banco durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso — Riscossioni — Esercizi 1922-23	Riscossioni 1923-24	Riscossioni 1924-25	Riscossioni Media	Aggi — Esercizi 1922-23	Aggi 1923-24	Aggi 1924-25	Aggi Media	Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del Banco (R. decreto 15 febbraio 1925, n. 378)	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere: Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623
40	Palermo	—	Palermo	—	—	182849	180178	273017	212014	14442	14308	18950	15900	4077	12628	13900
22	Palermo	—	Palermo	—	—	192946	207753	230787	210495	14947	15687	16839	15824	4047	12563	13824
95	Novara	Novara	Torino	—	—	168753	205113	239817	204561	13738	15556	17291	15528	5901	12310	13528
543	Avellino	Avellino	Napoli	—	—	172135	220918	209272	200775	13907	16346	15764	15339	5791	12148	13339
9	Venezia	—	Venezia	—	—	170210	210167	215464	198614	13811	15808	16073	15231	3820	12055	13231
216	Acireale	Catania	Palermo	Aci Castello	*	182409	193011	209592	195004	14420	14950	15780	15050	5625	11900	13050
				Santa Venerina	7631											
				Zafferana Etnea	7018											
296	Parma	Parma	Milano	—	—	170864	206468	200665	192666	13843	15023	15333	14933	5558	11800	12933
144	Livorno	Livorno	Firenze	—	—	167072	174108	213659	184946	13654	14005	15983	14547	5335	11469	12547
180	Cremona	Cremona	Milano	—	—	159275	178237	199938	179150	13263	14212	15297	1425[illegible]	5168	11220	12257
283	Siracusa	Siracusa	Palermo	—	—	136783	168789	224482	176684	12139	13739	16524	14134	5095	11115	12134
140	Tortona	Alessand.	Torino	Castelnuovo Scrivia	9840	153463	171750	203943	176385	12973	13888	15497	14120	5092	11102	12120
				Sale	5507											
500	Vietri sul Mare	Salerno	Napoli	Marina (frazione)	17593	163656	164687	189037	172460	13483	13534	14752	13923	4975	10934	11923
				Cetara	*											
128	Messina	Messina	Palermo	—	—	146434	170554	186586	167858	12621	13827	14629	13692	4842	10736	11692
111	Tricase	Lecce	Bari	Specchia	8930	138240	178134	177563	164646	12212	14207	14178	13532	4750	10599	11532
				Presicce	14932											
				Alessano	12242											
				Poggiardo	17415											
				Ugento	7410											
				Ruffano	6084											
232	Bolzaneto	Genova	Torino	—	-	130858	161806	174396	155686	11843	13390	14020	13084	4494	10215	11084
497	Sarno	Salerno	Napoli	—	—	165424	156997	140773	154398	13571	13150	12339	13020	4453	10160	11020
320	S. Cip. d'Aversa	Caserta	Napoli	—	—	167218	145547	123654	145473	13661	12577	11482	12574	4197	9778	10574
144	Schio	Vicenza	Venezia	Malò	*	116863	136697	154643	136068	11143	12135	13032	12103	3926	9374	10103
217	Capri	Napoli	Napoli	—	—	120718	135571	142560	132950	11336	12079	12428	11948	3835	9241	9948
295	Parma	Parma	Milano	—	—	92405	124027	162436	126289	9768	11501	13422	11564	3643	8912	9564
176	Ancona	Ancona	Roma	—	—	107112	126038	131261	121470	10656	11602	11863	11374	3504	8749	9374
108	Palermo	—	Palermo	Piana Porcelli	35692	122316	116859	124580	121251	11416	11143	11529	11363	2331	8740	9363
				Pagliarelli	34299											
135	Manfredonia	Foggia	Bari	—		112410	129623	114158	118730	10920	11781	11008	11237	3425	8632	9237
27	Carbonara	Bari	Bari	Montrone	16583	103112	114799	134535	117482	10455	11040	12027	11174	3389	8578	9174
				Triggiano	25746											
				Bitritto	22697											
				Valenzano	15370											
243	Racalmuto	Girgenti	Palermo	—	—	97947	88687	168945	118526	10156	9508	13747	11137	3418	8546	9137
272	Sciacca	Girgenti	Palermo	Caltabellotta	*	106277	109453	125979	113903	10613	10772	11598	10994	3285	8423	8994
242	Canicatti	Girgenti	Palermo	—	—	97018	99655	141523	112732	10091	10275	12376	10914	3252	8355	8914
70	Tivoli	Roma	Roma	Castelmadama	5386	100122	105384	128380	111295	10306	10569	11719	10865	3210	8313	8865
261	Cento	Ferrara	Venezia	Mirabello	7612	102829	114654	113972	110485	10441	11033	10999	10824	3188	8278	8824
180	Genova	Genova	Torino	—	-	85870	119664	128855	111463	9311	11283	11743	10779	3246	8239	8779
171	Vasto	Chieti	Bari	—	—	81685	109238	133345	108089	9018	10762	11967	10582	3118	8070	8582
207	Paola	Cosenza	Bari	Scalea	*	88682	108514	120862	106019	9508	10726	11343	10525	3059	8021	8525
				Amantea	*											
				Belvedere	*											
				Diamante	*											
234	Meta	Napoli	Napoli	—	—	102101	106473	104473	104349	10405	10624	10524	10518	3010	8015	8518
68	Copertino	Lecce	Bari	Leverano	di nuova istituz.	109593	109819	94512	104641	10780	10791	9916	10495	3019	7996	8495
122	Trinitapoli	Foggia	Bari	Margherita di Savoia	34013	101561	110172	99012	103582	10378	10808	10231	10472	2988	7976	8472
340	Alcamo	Trapani	Palermo	—	—	100718	98116	107847	102227	10335	10168	10692	10398	2949	7912	8398
24	Roma	Roma	Roma	—	—	81761	106440	123325	103842	9023	10622	11466	10370	1997	7888	8370
109	Casteggio	Milano	Milano	—	—	95223	112099	96320	101214	9966	10905	10042	10304	2920	7832	8304
72	S. P. Vernotico	Lecce	Bari	—	—	98182	98015	103853	100017	10173	10161	10493	10275	2886	7807	8275
55	Milano	—	Milano	—	—	82503	101838	109073	97805	9075	10392	10754	10074	1881	7635	8074

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso								Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del Banco (R. decreto 15 febbraio 1925, n. 373)	Minimo dell'aggio medio attivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere	
Numero	Comune	Provincia	Compartimento	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	RISCOSSIONI Esercizi 1922-23	RISCOSSIONI Esercizi 1923-24	RISCOSSIONI Esercizi 1924-25	RISCOSSIONI Media	AGGI Esercizi 1922-23	AGGI Esercizi 1923-24	AGGI Esercizi 1924-25	AGGI Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623.
50	Chivasso . . .	Torino	Torino	S. Benigno	*	75204	97736	113423	95454	8564	10142	10971	9892	2754	7479	7892
				Cocconato	6248											
				Montanaro	9017											
				Cigliano	15223											
				Settimo Torinese	17853											
				Brusasco	8525											
4	Firenze	—	Firenze	—	—	85638	90396	105459	93831	9295	9628	10573	9832	1805	7427	7832
184	Frattaminore .	Napoli	Napoli	—	—	93477	85507	81575	86853	9843	9285	9010	9379	2505	7039	7379
446	Termoli	Campob.	Napoli	Civita Campomarano	3033	73350	88494	89435	83760	8435	9495	9560	9163	2416	6854	7163
				Guglionesi	3654											
				Lucito	5396											
				Montenero Bisaccia	di nuova istituz.											
153	S. Ter. di Riva	Messina	Palermo	Casalvecchio	*	89656	94197	64481	82778	9575	9893	7813	9093	2386	6794	7093
126	Menaggio . . .	Como	Milano	Bellano	*	76138	81083	88578	81933	8630	8976	9500	9035	2364	6744	7035
				S. Fedele	3346											
				Gravedona	8528											
92	Frosinone . . .	Roma	Roma	Sgurgola	3116	75891	76264	92274	81476	8512	8639	9759	9003	2351	6717	7003
				Vallecorsa	1112											
190	Falconara Mar.	Ancona	Roma	Monte Marciano	17817	52767	84807	99235	78396	6994	9236	10246	8825	2278	6564	6825
174	Loreo	Rovigo	Venezia	—	—	68805	78103	86360	77756	8117	8767	9345	8743	2243	6494	6743
50	Bussolengo . .	Verona	Venezia	—	—	92694	69929	69109	77244	9789	8195	8138	8707	2229	6463	6707
57	Cologna Veneta	Verona	Venezia	—	—	70392	82395	78673	77153	8227	9068	8807	8701	2226	6458	6701
197	Recco	Genova	Torino	Uscio	*	52787	75570	104133	77497	6995	8590	10507	8697	2238	6454	6697
				Sori	20050											
127	Cantù	Como	Milano	Mariano Comense	8511	70326	71865	81618	74603	8223	8330	9013	8522	2153	6304	6522
71	Subiaco	Roma	Roma	—	—	79289	94318	51235	74947	8850	9902	6795	8516	2162	6299	6516
515	Battipaglia . .	Salerno	Napoli	—	—	65957	83036	73085	74036	7917	9115	8416	8483	2136	6271	6483
202	Cassano al Jon.	Cosenza	Bari	Trebisacce	6216	87351	78309	56107	73922	9416	8782	7227	8475	2133	6264	6475
				Spezzano Albanese	4988											
92	Palermo	—	Palermo	—	—	68969	61977	91703	74216	8127	7638	9624	8463	1427	6254	6463
95	Alatri	Roma	Roma	Guarcino	7741	60745	75359	82577	72893	7552	8575	9080	8402	2103	6202	6402
412	Solopaca . . .	Beneven.	Napoli	Amorosi	20338	71827	72608	69705	71380	8328	8383	8179	8297	2059	6112	6297
				Teleso	14470											
				Melizzano Dugenta	4799											
83	Cherasco. . . .	Cuneo	Torino	Dogliani	6783	65413	88850	58600	70954	7879	9519	7402	8267	2048	6086	6267
				Narzole	1474											
				La Morra	2632											
155	Livorno	Livorno	Firenze	—	—	55454	64807	92098	70786	7182	7836	9747	8255	2042	6076	6255
216	Bagnacavallo .	Ravenna	Firenze	Cervia	15989	61066	78370	72895	70777	7574	8786	8403	8254	2042	6075	6254
				Fusignano	15034											
				Massa Lombarda	9073											
167	Pontremoli . .	Massa	Firenze	—	—	59514	72422	79952	70629	7466	8369	8897	8244	2038	6066	6244
13	Locorotondo .	Bari	Bari	Alberobello	9944	57852	67744	76484	67360	7350	8042	8654	8015	1944	5870	6015
				Cisternino	11619											
38	Pontassieve . .	Firenze	Firenze	—	—	63058	66278	69985	66440	7714	7939	8199	7951	1917	5815	5951
356	S. Genn. di P.	Caserta	Napoli	—	—	75158	62396	59218	65591	8561	7668	7445	7891	1891	5764	5891
56	Caluso.	Torino	Torino	Agliè	4334	64111	64101	66589	64934	7788	7787	7961	7845	1876	5724	5845
				Châtillon	21508											
				Verres	9313											
181	Genova	Genova	Torino	—	—	42798	65554	85860	64737	6152	7889	9310	7784	1868	5672	5784
187	Persiceto . . .	Bologna	Firenze	Crevalcuore	16322	46914	66843	77598	63785	6522	7953	8732	7736	1840	5631	5736
				S. Agata Bolognese	2952											
				Castelfranco dell'Emilia	*											
21	Castellana . . .	Bari	Bari	Noci	16476	65426	55690	67237	62784	7880	7198	8007	7695	1812	5596	5695
559	Montoro Super.	Avellino	Napoli	Piano di Montoro	*	85232	53232	45666	61377	0266	7026	6410	7567	1770	5486	5567

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso								Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del Banco (R. decreto 1° febbraio 1925, n. 378)	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere	
						RISCOSSIONI				AGGI						
						Esercizi			Media	Esercizi			Media			
Numero	Comune	Provincia	Compartimento	Sede	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1922-23	1923-24	1924-25		1922-23	1923-24	1924-25			Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623
130	Città di Castello	Perugia	Roma	Umbertide	6227	46955	54137	72671	57921	6526	7089	8321	7312	1671	Qualunque	
218	Palazz. sull'Ogl.	Brescia	Milano	Sarnico	7248	52722	57298	59970	56664	6990	7311	7498	7266	1635	Id.	
244	Forio d'Ischia .	Napoli	Napoli	—	—	68982	54449	45766	56399	8129	7111	6419	7220	1627	Id.	
227	Vico Equense .	Napoli	Napoli	—	—	43480	76952	48063	56165	6213	8687	6626	7175	1620	Id.	
508	Atrani	Salerno	Napoli	—	—	54984	49668	59212	54621	7149	6770	7445	7121	1575	Id.	
59	Susa.	Torino	Torino	Bussoleno Oulx Bardonecchia	14917 1926 *	55961	50463	54350	53591	7217	6832	7105	7051	1548	Id.	
495	S. Valentino T.	Salerno	Napoli	—	—	55339	49131	55087	53186	7174	6722	7156	7017	1534	Id.	
91	Riglione. . . .	Pisa	Firenze	Marina di Pisa	14081	43132	51291	62738	52387	6182	6890	7692	6921	1512	Id.	
200	Tolentino . . .	Macerata	Roma	—	—	41467	57941	57508	52305	6032	7356	7326	6905	1509	Id.	
147	Bovino	Foggia	Bari	Deliceto Panni	7998 di nuova istituz.	51742	51655	50809	51402	6922	6916	6857	6898	1483	Id.	
46	Isola d'Istria .	Pola	Venezia	—	—	18922	65903	87199	57341	3338	7913	9404	6885	1655	Id.	
111	Mortara	Pavia	Milano	Candia Medo Robbio	1996 5829 2350	45968	50727	55605	50767	6437	6851	7192	6827	1465	Id.	
9	Fasano	Bari	Bari	—	—	39086	53188	60230	50835	5799	7023	7516	6779	1467	Id.	
222	Acicatena . . .	Catania	Palermo	—	—	39545	41196	64927	43556	5849	6007	7845	6567	1401	Id.	
261	Tuoro	Caserta	Napoli	Casolla	20660	44827	50451	46779	47352	6334	6832	6510	6559	1366	Id.	

(*) Le collettorie con asterisco s'intendono chiuse temporaneamente.

Un settimo della parte eccedente le L. 5000 dell'aggio lordo annualmente liquidato sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 1 Regio decreto-legge 4 giugno 1925, n. 886) e, per essa all'Opera di previdenza a favore dei personali civili e militari dello Stato e dei loro superstiti (art. 54 del Testo Unico delle leggi sul Lotto, approvato con Regio decreto 29 luglio 1925, n. 1456); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del Fondo di previdenza dei ricevitori del Lotto (art. 53 T. U. citato).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande redatte in carta da bollo da lire due, distintamente per ogni banco, e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno pervenire od essere presentate alle Intendenze di finanza (sedi di Compartimento del Lotto) da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 15 maggio 1926 durante l'orario d'ufficio.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto Ricevitore del Lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 5 aprile 1926 pel conseguimento del Banco n. . . . in . . . . ».

(Data e firma del richiedente)

Roma, 5 aprile 1926.

Il direttore capo della divisione
A. SEPE.

TOMMASI CAMILLO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.